



# insieme

A REVISTA ITALIANA DAQUI

ANNO XXIII • Nº 216  
JANEIRO / FEVEREIRO  
GENNAIO / FEBBRAIO 2017



## L'ultimo dei Leoni in Piazza

O último dos Leões na Praça

## PELO 10º ANO CONSECUTIVO UM DOS MAIS ADMIRADOS ESCRITÓRIOS DE ADVOCACIA DO BRASIL



- 7 estados
- 15 escritórios
- 500 colaboradores
- Direito Empresarial
- Full Service
- Presente em mais de 50 países



## PER IL 10º ANNO CONSECUTIVO UNO DEI PIÙ AMMIRATI STUDI LEGALI IN BRASILE

- 7 stati
- 15 uffici
- 500 dipendenti
- Diritto commerciale
- Full Service
- Presente in più di 50 paesi







**insieme** é uma publicação mensal bilingüe, de difusão e promoção da cultura italiana e ítalo-brasileira, sucessora de *Il Trevisano*. O registro da publicação está arquivado no 2º Ofício de Reg. de Títulos e Documentos de Curitiba, microfilme nº 721.565, desde 22.03.1995.

#### PROPRIEDADE

SOMMO EDITORA LTDA  
CNPJ 02.533.359/0001-50  
Rua Professor Nivaldo Braga, 573  
CEP 82900-090 - Curitiba - PR  
Fone/Fax (041) 3366-1469  
www.insieme.com.br  
insieme@insieme.com.br

#### CORRESPONDÊNCIA

Caixa Postal: 4808  
CEP: 82960-981 - CURITIBA - PR

#### EDITOR E DIRETOR RESPONSÁVEL

JORNALISTA DESIDERIO PERON  
Reg. 552/04/76v-PR  
desiderioperon@gmail.com

#### TRADUÇÃO P/ ITALIANO E REVISÃO

CLAUDIO PIACENTINI - Roma  
**VERSÃO P/ PORTUGUÊS** - Desiderio Peron  
**CIRCULAÇÃO**

Exclusivamente através de assinaturas  
**COMERCIAL**

Spala Marketing e Representações  
Rua Conselheiro Laurindo 825 Sala 512  
80060-100 Curitiba - PR  
Telefone (41) 3027-5565 e 9971-3003  
gilberto@spalamkt.com.br

#### COMPOSIÇÃO,

#### EDITORIAÇÃO E ARTE

Desiderio Peron e Carlo Endrigo Peron  
Redação • **RS** - Joana Paloschi <paloschi@insieme.com.br> • **BH** - Giancarlo Palmesi <palmesi@insieme.com.br> • **SC** - **Florianópolis**: Franco Gentili <gentili@insieme.com.br> - **Sul de SC**: Vacante • **ES** - **Vitória**: vacante

Os artigos assinados representam exclusivamente o pensamento de seus autores.

#### NOTICIÁRIO ITALIANO

ANSA/Aise/AdnKronos/Novacolonne/AGI e fontes independentes.

#### IMPRESSÃO

Corgraf - Gráfica e Editora  
Rua Honesta de Souza Hausis 321  
Centro Industrial Mauá  
Fone 041-3256-0366  
CEP: 83413-660 - Colombo-PR

## Magari!

Nella battaglia per la fine delle file della cittadinanza presso i consolati italiani in Brasile, il deputato Fabio Porta sta mettendo a rischio la sua credibilità per la seconda volta. La prima fu quando difendeva l'istituzione di una "tassa di cittadinanza" come forma definitiva per neutralizzare la storica scusa della mancanza di risorse, usata dalle varie aree della burocrazia italiana, per giustificare la lentezza dei processi, temendo le "orde" italo-brasiliane che si sarebbero "impossessate del passaporto rosso". La tassa arrivò assommando un valore ben più alto dell'atteso e, a quasi 3 anni dalla sua entrata in vigore, la situazione continua la stessa, benché i 300,00 Euro a pratica si stiano rivelando una preziosa fonte di risorse extra nelle casse romane. Adesso (si veda da pag. 10 a pag. 12) egli si espone di nuovo affermando che, dopo essere stata approvata una sua proposta nel Parlamento che obbliga la restituzione del 30% delle risorse raccolte dalla tassa ai consolati, le file finiranno "in pochi mesi". La restituzione è entrata in vigore dal 1º gennaio scorso. Storicamente sappiamo che soldi destinati specificatamente nel bilancio italiano per risolvere il problema delle file ce ne sono già stati (il compianto ex senatore Edoardo Pollastri lo potrebbe dire) ma le file sono continuate. C'è solo da sperare che, ora, le cose funzionino nella maniera che la recente legge dice e che la buona volontà prevalga in seno a quel mondo della burocrazia che è sempre stato contro a risolvere la questione. Magari! Buona lettura. ☑

## Oxalá!

Na luta pelo fim das filas da cidadania perante os consulados italianos no Brasil, o deputado Fabio Porta está colocando em risco sua própria credibilidade pela segunda vez. A primeira, foi quando defendia a instituição de uma "taxa da cidadania" como forma definitiva para neutralizar o argumento da falta de recursos usado por setores que historicamente se valeram de todos os meios e desculpas para manter a lentidão dos processos, temendo as "hordas" ítalo-brasileiras em posse do "passaporto rosso". A taxa veio em valores bem acima do imaginado e, há quase três anos em vigor, a situação continua a mesma, não obstante os 300 euros por processo tenham configurado preciosa fonte de recursos extras aos cofres romanos. Agora (ver páginas 10 a 12), ele põe novamente a cara para queimar ao afirmar que, depois de aprovada uma proposta sua no Parlamento, que obriga a devolução de 30% dos recursos arrecadados com a tal taxa aos consulados, as filas vão acabar "em questão de meses". Tal devolução entrou em vigor no primeiro dia de janeiro último. Historicamente sabemos que dinheiro específico previsto no orçamento italiano para debelar as filas já existiu (o falecido ex-senador Edoardo Pollastri que o diga) e as filas continuaram. Resta esperar que, agora, as coisas funcionem conforme exige a recente lei, e que a boa vontade, enfim, tome conta daquela parte da burocrazia que foi sempre contra e até aqui venceu a parada. Oxalá! Boa Leitura. ☑

**LA NOSTRA COPERTINA** - Due figure storiche in una sola immagine - l'ultimo monumento del progetto "Leoni nelle Piazze" del Rio Grande do Sul (a Santa Tereza, nella Serra Gaúcha), simbolo della terra di origine della maggior parte della comunità italo-gaúcha, e il governatore del Veneto, Luca Zaia, nella prima visita della più importante carica del Veneto allo Stato, verso la fine dello scorso anno! (Foto e fotomontaggio di Desiderio Peron) ☑



**NOSSA CAPA** - Duas figuras históricas numa só imagem - o último monumento do projeto "Leoni nelle Piazze" do Rio Grande do Sul (em Santa Tereza, na Serra Gaúcha), símbolo da terra de origem da maior parte da comunidade ítalo-gaúcha, e o governador do Vêneto, Luca Zaia, na primeira visita da maior autoridade vêneta ao Estado, no final do ano que passou! (Fotos e fotomontagem de Desiderio Peron). ☑

### ASSINATURAS

■ **BOLETO BANCÁRIO, TRANSFERÊNCIA BANCÁRIA OU CARTÃO** • pela Internet (<www.insieme.com.br>), use nosso sistema on-line de geração e impressão do boleto pelo próprio assinante (recomendado). Endereço direto da nossa loja on-line: <www.revistainsieme.com.br>  
■ **DEPÓSITO BANCÁRIO** • Banco Itaú - conta

corrente de SOMMO Editora Ltda., número 13243-9, agência 0655. Comprovante do depósito e endereço completo pelo fone/fax 041-3366-1469; Caixa Postal 4808 - CEP 82960-981 - Curitiba-PR ou e-mail <insieme@insieme.com.br>, através do qual pode também ser solicitada emissão de boleto bancário.

#### Valores

- **BRASIL ASSINATURA ANUAL** - R\$ 70,00
- **EXTERIOR** - valor equivalente a R\$ 90,00
- **ASSINATURA DIGITAL ANUAL** - R\$ 50,00
- **NÚMEROS ATRASADOS** - R\$ 9,00 o exemplar, quando disponível. Atendimento ao assinante de segunda a sexta-feira, das 14h00min às 17h30min.

# BARZELLETTE

“La vita si può vivere in due modi: o con la lacrima, o sorridendo. Meglio la seconda ipotesi.”

(Luciano Peron - Verona - Italia)



MARCHIO DEI TESSUTI DELLA "MANIFATTURA ITALIANA" DELLA DITTA BRACERAS AMBURGO DEL 3 LUGLIO 1889 / FOTO AOKI/KONIGS / ARGUO INSIEME

■ Il capitano dei carabinieri si vede sparire il computer del suo ufficio, e dopo poco tempo lo trova in una cella di una prigione. Lo riprende per riportarlo in ufficio e il giorno dopo gli sparisce nuovamente e dopo di che lo ritrova di nuovo nella solita cella. Il giorno successivo ancora vede un carabiniere che all'atto di spegnere il computer lo prende e gli fa:  
 - Sei tu che sposti sempre il mio computer nella cella carceraria? E il carabiniere:  
 - Sì capitano, sono io!  
 E il capitano gli fa:  
 - Ma perché lo porti sempre nella cella?  
 - Quando lo spengo sullo schermo appare sempre la scritta "il computer può ora essere arrestato" e io seguivo le istruzioni".  
 ■ Un carabiniere in borghese si trova in montagna e ad un certo punto incontra un pastore che pascola le pecore. Incomincia a parlare con il pastore e all'improvviso gli rivolge una domanda:  
 - Sentite buon uomo, volete vedere che riesco ad indovinare quante pecore avete?  
 - Il pastore incuriosito da come avrebbe fatto risponde:  
 - Certo, se riuscite ad indovinare quante pecore ho gliene regalo

una.  
 Allora il carabiniere risponde:  
 - Sono 111 pecore.

Il pastore sbalordito dice:  
 - Ma come avete fatto? Prego, prendete la pecora più bella e

portatevela via.  
 Il carabiniere prende la pecora e se ne va. Ma mentre si incammina per andarsene, il pastore lo ferma e gli dice:  
 - Volete vedere che io indovino che mestiere fate?  
 - Il carabiniere rispose:  
 - Certo, provateci pure ma vi dico subito che è un mestiere difficile! Il pastore sogghignando dice: - Voi fate il carabiniere!"  
 Il carabiniere anch'esso stupito risponde:  
 - Bravo! ma come avete fatto ad indovinare?  
 Il pastore con sufficienza risponde:  
 - Perché solo un carabiniere poteva prendere il mio cane anziché la pecora!  
 ■ Un appuntato va dal maresciallo tutto soddisfatto e gli dice:  
 - Signor maresciallo devo darle una notizia importante, non è vero che noi carabinieri siamo ottusi e ne ho le prove.  
 Il maresciallo gli chiede spiegazioni e l'appuntato tutto baldanzoso dice:  
 - Ho terminato un puzzle in un solo mese!  
 E il maresciallo gli fa:  
 - Beh, che vuol dire?  
 E l'appuntato gonfiando il petto dice:  
 - Sulla confezione c'è scritto 3-4 anni.

■ *O capitão dos carabineiros percebeu que seu computador sumiu do escritório e depois de algum tempo o encontra numa cela de uma prisão. Pega o computador e leva-o de volta ao escritório e no dia seguinte o encontra novamente na mesma cela. No dia seguinte flagra um carabineiro no ato de desligar o computador, e lhe diz: - É você que transfere o computador para a cela da prisão? E o carabineiro: - Sim capitão, sou eu! E o capitão lhe diz: - Mas porque o levas sempre na cela? - Quando apago aparece sempre na tela a escrita 'o computador agora pode ser parado' e eu seguia as instruções.*  
 ■ *Um carabineiro vestido à paisana se encontra numa montanha, a certa altura encontra um pastor e lhe dirige uma pergunta:*

*- Ouça, bom homem, queres ver que consigo adivinhar quantas ovelhas tens?  
 - O pastor, curioso para saber como ele faria, responde:  
 - Certo, se conseguires adivinhar quantas ovelhas tenho lhe dou uma. Então o carabineiro responde:  
 - São 111 ovelhas.  
 O pastor, estupefato, diz:  
 - Mas como fez? Por favor, pega a*

*ovelha mais bonita e leva-a embora. O carabineiro pega a ovelha e vai embora. Mas enquanto começa a andar, o pastor o pára e diz:  
 - Queres ver que eu adivinho sua profissão?  
 - O carabineiro respondeu:  
 - Certo, experimenta, mas de antemão aviso que é uma profissão difícil!  
 O pastor diz, sorrindo:  
 - Você é carabineiro!*

*O carabineiro, também ele estupefato, responde:  
 - Bravo! mas como fez para adivinhar? O pastor responde com desdém:  
 - Porque somente um carabineiro poderia levar meu cachorro em lugar da ovelha!  
 ■ Um carabineiro iniciante se apresenta ao superior e, todo satisfeito, diz:  
 - Senhor marechal, devo dar-lhe uma notícia importante: não é verdade que nós, carabineiros, somos obtusos e tenho as provas disso.  
 O marechal lhe pede explicações e o iniciante, todo cheio de coragem, diz - Eu terminei um quebra-cabeça em apenas um mês!  
 E o marechal lhe diz:  
 - Bem, que isso significa?  
 E o iniciante, enchendo o peito, diz:  
 - Na caixa diz 3-4 anos. ☑*

## PROVERBI ITALIANI / PROVÉRBIOS ITALIANOS

**A rubar poco si va in galera,  
 a rubar tanto si fa carriera**

Quem rouba pouco vai preso; quem rouba muito faz carreira



**"Torno semplice cittadino. Non ho paracadute. Non ho un seggio parlamentare, non ho uno stipendio, non ho un vitalizio, non ho l'immunità. Riparto da capo, come è giusto che sia. La politica per me è servire il Paese, non servirsene."**

*(11 dicembre, Matteo Renzi, tornando a casa sui social network)*



**"Votiamo 'No' alla fiducia perchè questo Governo è un clone di quello precedente manovrato da Firenze. Quindi stessa maggioranza, stesse politiche per gli italiani all'estero, sulle quali noi siamo stati critici in tutta la legislatura"** *(Claudio Zin, MAIE - partito che intanto ha fatto campagna per il 'SI' nel Referendum)*

**"Era lui che voleva rottamare gli altri. Spero che questa passione sia passata a Renzi".**

*(Massimo D'Alema, ex premier, dello stesso partito di Renzi, però per il 'No' nel referendum.)*



**"Un parroco non torna mai nella ex parrocchia, nemmeno per confessare".**

*(Con una battuta durante un convegno della Cisl, Romano Prodi si tira fuori dalla rosa di nomi sul possibile prossimo capo del governo dopo le dimissioni di Matteo Renzi.)*



**"Vorrei dire a questo signore e a tutti coloro che ci ascoltano che noi siamo italiani come tutti gli altri e non costiamo un Euro a questo Stato mentre siamo i migliori collaboratori di questo paese nel mondo (...). Abbiamo detto 'SI' al referendum perché diamo molto valore a questo Paese e per lo stesso motivo appoggiamo questo governo"**

*(Renata Bueno, UeI - partito che ha fatto campagna per il "No" al referendum, nel momento di votare a favore del nuovo governo di Paolo Gentiloni e criticare Massimo D'Alema per il quale gli italiani all'estero non pagano le imposte e, quindi, non dovrebbero poter votare).*



■ "Volto a ser um simples cidadão. Não tenho paraquedas. Não tenho uma cadeira parlamentar, não tenho um salário, não tenho uma aposentadoria vitalícia, não tenho imunidade. Recomeço do início, como é justo que seja. A política para mim é servir o País, não dela se servir" (em 11 de dezembro, Matteo Renzi, voltando para casa, nas redes sociais) "Era ele que queria dismantelar os outros. Espero que essa paixão de Renzi tenha passado". (Massimo D'Alema ex premier, do mesmo partido de Rezi, porém pelo 'Não' no referendo) "Um vigário não volta jamais à mesma paróquia, nem para confessar". (Com uma piada durante um encontro da Cisl, Romano Prodi recusa seu nome em relação de possível próximo chefe de governo depois da renúncia de Matteo Renzi). "Negamos a confiança porque este governo é uma cópia do precedente manobrado por Florença. Portanto, mesma maioria, mesmas políticas para os italianos no exterior, sobre as quais nós fomos críticos durante toda a legislatura" (Claudio Zin, Maie - partido que, entretanto, fez campanha pelo 'Sim' no Referendo). "Quero dizer a este senhor e a todos que nos escutam que nós somos italianos como todos os outros e não custamos nenhum euro a este Estado, enquanto somos os maiores colaboradores deste País no mundo (...). Dissemos 'Sim' ao Referendo porque damos grande valor a este País e pelo mesmo motivo apoiamos a este Governo." (Renata Bueno, UeI - partido que fez campanha pelo 'Não' no Referendo, ao votar favoravelmente à posse de Paolo Gentiloni e criticar Massimo D'Alema para quem os italianos no exterior não pagam impostos e, assim, não deveriam poder votar). ☑





# Un nuovo governo. Ma di marchio Renzi

**CON LA SONANTE SCONFITTA DEL “SÌ” NEL REFERENDUM COSTITUZIONALE, IL PREMIER MATTEO RENZI SI DIMETTE, UN’ALTRA SQUADRA, FOTOCOPIA DELLA SUA, SI INSTALLA PER INDIRE NUOVE ELEZIONI DOPO LA RIFORMA ELETTORALE. MA LA DATA È ANCORA INCERTA.**

**D**ipendesse da lui, Matteo Renzi, le elezioni sarebbero state il giorno dopo di quel fatidico 4 dicembre in cui aveva scommesso tutto. Ha vinto solo in Brasile e in altri luoghi del-

la Circoscrizione Elettorale Estero, da Nord a Sud, tutta l’Italia gli ha voltato le spalle (si veda il grafico nelle pagine seguenti). Un risultato inatteso, con quasi un buon 20% di differenza (Sì=40,9%, No=59,1%), tirando un bel secchio di acqua gela-

ta sulla “nuova Italia” da lui e dalla sua squadra sognata e restituendo alla vecchia logica della politica peninsulare i destini degli italiani. Ha comunque scoperto, comunque e a prescindere dalla sconfitta della quale si è dichiarato il responsa-

bile, di avere comunque una forza ben superiore alle varie e singole correnti politiche in gioco, incapaci di confluire in un’unica direzione.

Ecco quindi spiegata la voglia di immediate elezioni, ancor prima di correre il rischio che si annida nei prossimi referendum previsti, sempre sulle sue riforme, previsti in questo primo semestre e che verrebbero rimandati, sperando di vincere con quel 40% e ricominciare tutto di nuovo. Al suo posto, e lui si è dato da fare per farsi sostituire da un fedele scudiero, il suo ex-ministro degli Affari Esteri Paolo Gentiloni che ha creato un governo mettendoci praticamente quasi tutti quelli che già lo erano con Renzi, inclusa la ex-ministro per le riforme che era stata bocciata, Maria Elena Boschi che il Brasile aveva conosciuto nella campagna per il Sì. Il suo risoluto e propagandistico addio, presentato ancor pri-



● Foto ufficiale del 64° governo italiano in poco più di 70 anni di Repubblica. Al centro, capelli bianchi, c'è il presidente Sergio Mattarella con alla sua sinistra il nuovo presidente del Consiglio dei Ministri, Paolo Gentiloni, e alla sua destra, il nuovo ministro degli Affari Esteri, l'ex-berlusconiano Angelino Alfano. ♦ Foto oficial do 64º governo italiano em pouco mais de 70 anos de República. Ao centro, de cabelos brancos, está o presidente Sergio Mattarella, tendo à sua esquerda o novo presidente do Conselho de Ministros, Paolo Gentiloni, e à sua direita, o novo ministro das Relações Exteriores, o ex-berlusconiano Angelino Alfano.

ma dell'ufficialità del risultato referendario, aveva il sapore di un arrivederci.

Ma lo scenario politico italiano, ovviamente complicato, nuota in un mare di grandi incertezze: la legge elettorale in vigore – che posta nel calderone unico del referendum è stata una delle cause della Waterloo renziana – è, a detta della Corte Costituzionale, inco-

stituzionale.

Oltre a ciò, prevede una formula per la Camera dei Deputati ed un'altra per il Senato (che, grazie al referendum, continuerà ad esistere). Quando Renzi incontrò il presidente Sergio Mattarella si era deciso: prima di sciogliere il Parlamento bisognava cambiare la legge. E, per poterla cambiare, bisogna attendere il verdetto della Corte Costi-

tuzionale (si è in attesa di una decisione per il 24 gennaio). In questo "interregno" il dibattito monta, con vari ed imprevisi incidenti di percorso, a partire dal premier "cuscinetto" Paolo Gentiloni che già nella prima quindicina di gennaio ha dovuto ricoverarsi in ospedale per curare pericolosi problemi circolatori. La sua circolazione corporea, visto che la circolazione della

politica italiana continua complicata e con pressione alta.

All'inizio quasi tutte le fazioni politiche avevano gridato per elezioni anticipate – dai grillini del M5S - 'Movimento 5 Stelle', ai verdi della Lega Nord di Salvini, agli azzurri di Berlusconi e, naturalmente al distrutto PD - Partito Democratico dello stesso Renzi, oltre agli altri.

Ma a dibattito in corso si è compreso che ad un'unanimità di richiesta di elezioni anticipate non corrispondeva un'unanimità di scelte più profonde. Innanzitutto, pensano i parlamentari, in particolare quelli al primo mandato, riuscendo ad arrivare alla fine della legislatura (nel 2018) garantisce loro un'interessante assegno pensionistico... poi, tutti vogliono sapere a priori come saranno le nuove elezioni – ossia con quali regole del gioco –

■ **UM NOVO GOVERNO. MAS SOB AS RÉDEAS DE RENZI - COM A FRAGOROSA DERROTA DO "SIM" NO REFERENDO CONSTITUCIONAL, O PREMIER MATTEO RENZI RENUNCIÓ. OUTRA EQUIPE, CÓPIA DA DELE, DEVE PROMOVER NOVAS ELEIÇÕES APÓS REFORMA ELEITORAL. MAS DATA CONTINUA INCERTA.** - DeD ependesse dele, Matteo Renzi, as eleições seriam no dia seguinte àquele fatídico 4 de dezembro em que apostou todas as suas fichas. Ganhou só no Brasil e em outros lugares da Cir-

cunscrição Eleitoral do Exterior; de norte a sul, toda a Itália foi retumbantemente contra (ver gráficos nas páginas seguintes). Um resultado jamais esperado, com quase redondos 20% de diferença ('Sim' = 40,9%; 'Não' = 59,1%), atirando um grande balde d'água gelada sobre a "nova Itália" por ele e sua equipe sonhada e devolvendo à velha lógica da política peninsular os destinos da gente italiana. Descobriu, entretanto e apesar da derrota que assumiu pessoal e imedia-

tamente, que sua força isolada continua por enquanto bem maior que a das múltiplas correntes políticas em jogo, incapazes de fluírem numa só direção. Daí o desejo de eleições imediatas, antes mesmo de correr o risco embutido em outros referendos previstos, também sobre suas reformas, marcados para este primeiro semestre (que então seriam adiados), esperando vencer com os mesmos 40% e recomeçar tudo de novo. Em seu lugar, cuidou de articular a ascensão de um fiel

escudeiro seu - o então ministro das Relações Exteriores, Paolo Gentiloni, que acomodou como pôde quase todo o 'staff' renziano, incluindo a ex-ministra das reformas rejeitada, Maria Elena Boschi, que o Brasil conheceu em campanha pelo 'Sim'. Seu resolutio e marqueteiro adeus, formulado antes mesmo de concluídas as apurações, tinha o sabor de um atê-lago. Mas o cenário político italiano, naturalmente complicado, nada de brachada sobre outra fase de grandes incer-



se una votazione ispirata al Mattarella", al "Porcellum", l'"Italicum" o... come si è anche arrivati a dire, nell'"Anticinquestellum" - una formula che permetta di diminuire le possibilità di ascesa delle indomite forze di Beppe Grillo ed il suo MS5.

Tradotto, prima di dare voce al popolo che da ben quattro governi non si pronuncia, la profonda lotta tra i vari vecchi e testardi comandanti si concentra sui preliminari, ossia sull'adozione di formule (che siano proporzionali o no, con premio di maggioranza, liste aperte, chiuse o miste) che garantiscano o facilitino le loro ambizioni e preferenze nel caso di coalizioni, accordi e negoziazioni varie.

E tali preferenze ed ambizioni fanno cambiare i sondaggi di opinione, settimana dopo settimana, in mezzo a scandali grillini sfruttati al massimo o, anche, su posizioni di ultima ora sull'antico e decadente tema dell'immigrazione, oggi tristemente vincolata, in Italia ed in

tutta Europa, al terrorismo internazionale. In questa situazione di impasse quasi permanente, Berlusconi, l'ultimo degli eletti ma ormai senza più forze, per esempio, cerca di puntare le sue forze verso l'altro lato: vorrebbe un'assemblea costituente (di sicuro necessaria ma improbabile al momento).

Nel frattempo, Renzi, come lui stesso ha detto "in pieno animo zen", approfitta della sua libertà per riorganizzarsi, vuole mettere sotto pressione la Corte Costituzionale sulle decisioni per i prossimi referendum in relazione alla legge sul lavoro (il "Jobs Act") ed al non accettato "Italicum", ricompattando le forze in seno al PD che, sotto il suo mandato di segretario, già definisce due date possibili per il ritorno al voto, comprese tra il 15 aprile ed il 15 di giugno prossimi.

Subisce, comunque, dure critiche per il silenzio quasi sepolcrale al quale ha relegato la necessaria analisi delle cause e degli effetti della

sua sconfitta del 4 dicembre. Ovvio, nel suo discorso di commiato li ha citati (più le cause che gli effetti) imputandoli tutti a se stesso. Era roba sua. Ma questi decorrono - persino i muri lo sanno - di un suo originario errore, quando trasformò la consulta popolare sulle riforme (buona o no) dibattuta in Parlamento, in una consulta popolare sul suo governo. In molti che hanno votato "No" sono d'accordo con le riforme ma non con Renzi e con molte sue linee di pensiero; altri in disaccordo per riforme prodotte da molti "voti di fiducia" o accusandolo di voler concentrare nelle sue mani troppo potere in nome di una dubbiosa governabilità. Insomma, il dibattito prima acceso sulla costruzione di una "Nuova Italia" è stato sommerso dagli interessi di bancata. O per il potere.

È in questo contesto che la disparità (l'asincronia) tra il risultato del referendum nella Penisola e quanto uscito fuori dalle urne estere è rimasta un'analisi isolata, quasi personale di alcuni parlamentari come Renata Bueno (Usei), Fa-

*tezas: a lei eleitoral em vigor - e que, incluída no balaio único do referendo, foi uma das causas do Waterloo de Renzi - é, no dizer da Suprema Corte, inconstitucional. Além disso, prevê um formato para a Câmara dos Deputados e outro para o Senado (que, graças ao resultado do referendo, continuará a existir). Quando Renzi foi ter com o presidente da República, Sergio Mattarella, ficou combinado: antes de dissolver o Parlamento, é preciso arrumar a lei. E para arrumá-la há que se esperar, antes, o veredito da Suprema Corte (aguardava-se a decisão para o dia 24 de janeiro). Nesse meio tempo, cresce o debate, com diversos e imprevistos acidentes de percurso, a começar pelo premier tampão, Paolo Gentiloni, que já na primeira quinzena de janeiro foi parar num hospital para corrigir perigosos problemas de circulação. Circulação corpórea dele, bem entendido, que a circulação da política continua complicada e sob pressão alta. Inicialmente, quase todas as correntes políticas italianas gritaram por eleições imediatas - dos "grilinhos" do MS5 - 'Movimento 5 Stelle', aos verdes da Lega Nord de Salvini, aos azuis de Berlusconi e, naturalmente do esfacelado PD - Partido Democrático do próprio Renzi, além de outros.*

*Mas no curso do debate foi-se verificando que a unanimidade do grito nem de longe traduzia a unanimidade das vontades mais profundas. Em primeiro lugar, pensam os parlamentares, principalmente os de primeiro mandato, em chegar ao final da legislatura (2018) para pegar carona numa ambicionada aposentadoria... em segundo lugar, todos querem saber aprioristicamente como serão as novas eleições - isto é, a regra do jogo - se inspiradas no "Mattarellum", no "Porcellum", no "Italicum" ou... como chegou-se a falar, no "Anticinquestellum" - uma fórmula que diminuísse as chances de ascensão das forças indômitas de Beppe Grillo e seu MS5. Traduzindo, antes de passar a bola para os eleitores que há bem quatro governos não se pronunciam, a funda briga de velhos e teimosos comandantes concentra-se nas preliminares, ou seja, na adoção de fórmulas (sejam proporcionais ou não, de prêmios de maioria, de listas abertas, fechadas ou mistas) que garantam ou facilitem suas ambições e preferências no caso de coligações, acordos e negócios outros. E tais preferências e ambições vão mudando ao sabor das sondagens de opinião, semana após semana, colhidas no imediatismo de escândalos*

*grilecos explorados ao máximo ou, mesmo, sobre posições de última hora a respeito do velho e candente tema da imigração, hoje tristemente vinculada, na Itália e em toda a Europa, ao terrorismo internacional. Nessa situação de impasse quase permanente, Berlusconi, o último dos eleitos mas já sem a força de outrora, por exemplo, procura apontar a mira de seus canhões para outro lado: quer uma (certamente necessária mas improvável para o momento) assembleia constituinte. Enquanto isso, Renzi, como ele mesmo disse "em quase estado zen", aproveita suas mãos livres para a rearticulação semi-silenciosa de seu prestígio, quer pressionando a Suprema Corte nas decisões sobre a consulta popular relativamente às suas reformas trabalhistas (a Jobs Act) e ao intragado "Italicum", quer recompactando as forças internas do próprio PD que, sob sua secretaria geral, já define duas datas possíveis para o retorno ao voto, compreendidas entre 15 de abril e 15 de junho próximos. Sofre, entretanto, duras críticas pelo silêncio quase sepulcral a que relegou a necessária análise das causas*

### Riepilogo estero

	SI (%)	SI (Mili)	NO (%)	NO (Mili)
TOTALE ESTERO Elettori: 4.052.341	64,7	722.672	35,3	394.253



*e efeitos de sua derrota de 4 de dezembro. Claro, em seu discurso de despedida ele as convocou (mais as causas que os efeitos) todas para si. Seria, pois, assunto seu. Mas elas decorrem - até as paredes sabem - de um erro original também seu, precedente, quando transformou uma consulta popular sobre reformas (bem ou mal) debatidas no Parlamento em uma consulta plebiscitária sobre seu governo. Muitos que votaram "Não" querem, sim, reformas, mas não e nem todas as de Renzi; outros não querem Renzi; outros, ainda, nem as reformas produzidas a golpes de 'fiducia' (votos de confiança), nem Renzi, acusado de procurar simplificar as coisas para*



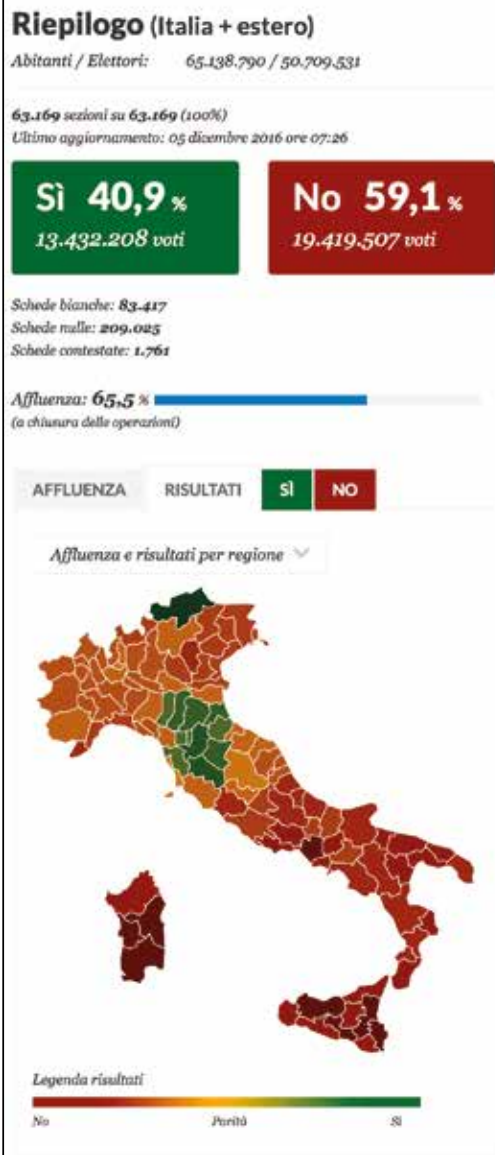
bio Porta (PD), Fausto Longo (PSI) e, meno, Ricardo Merlo (Maie) che, seppur evitando il dibattito aperto e pluralista destinato ad orientare le decisioni degli elettori, si sono vantati di una dubbiosa influenza che credono avere sui cittadini lontani

dallo Stivale e dalle sue vicissitudini politiche. Il discorso fatto senza contestazioni che gli "italiani fuori dell'Italia" formano la parte dell'Italia più coraggiosa e con voglia di cambiamento (per citare un passo affermato dal Ministro Boschi a

Porto Alegre) ossia una nuova linfa della quale dipenderebbero gli italiani tutti ma che può essere intesa, in altri luoghi, anche di una forma diametralmente opposta: in particolare in America del Sud, dove più sono concentrati rispetto al resto

del mondo, gli elettori italiani che sono riusciti a superare le "file della cittadinanza" sono, normalmente, poco informati su quanto accade in Italia e si lasciano facilmente trasportare dalle opinioni faziose ed incomplete, ascoltando i suggerimenti di "rappresentanti" e "consiglieri".

Forse gli stessi che hanno suggerito la famosa lettera di Renzi indirizzata a circa 4 milioni di iscritti all'Aire (la lista ufficiale degli elettori all'estero) e che, stranamente, in Brasile ancora verso la metà di gennaio continuava ad arrivare, ossia 45 giorni dopo il termine ultimo del voto per corrispondenza. Una mancanza di organizzazione che può essere paragonata a quella precedente esigenza delle pre-iscrizioni al voto che, per quanto ci riguarda, ci deve ancora essere spiegata. Dal partito di Renzi e dallo stesso governo Renzi II. ☒



• **Mappe pubblicate dal giornale "La Repubblica" mostrano graficamente dove il "Sì" ha vinto (tonalità verso il verde) e dove ha vinto il "No" (tonalità verso il rosso). In Brasile il "Sì" è stato preponderante. ♦ Mapas publicados pelo jornal "La Repubblica" mostram graficamente onde venceu o "Sim" (escala de cores para o verde) e onde preponderou o "Não" (para o vermelho). No Brasil, o "Sim" foi retumbante.**

centralizar mais poderes em suas mãos em nome de uma duvidosa governabilidade. Enfim, o debate, antes aceso, sobre a construção de uma "nova Itália", foi silenciado para, em seu lugar, renascer aquele que interessa quase apenas aos atores do jogo do poder. Ou pelo poder. É nesse contexto que a disparidade (e quase desconcerto) entre o resultado

do referendo na Península e o verificado nas quatro grandes áreas da Circunscrição Eleitoral do Exterior passou a constituir argumentação isolada e quase pessoal de parlamentares como Renata Bueno (Useij), Fabio Porta (PD), Fausto Longo (PSI) e, em menor escala, Ricardo Merlo (Maie) que, mesmo omitindo-se do debate aberto e pluralista destinado a orien-

tar a decisão dos eleitores, passaram a gabar-se de uma duvidosa influência que imaginam ter sobre cidadãos distantes da Bota e de suas vicissitudes políticas. O discurso tecido sem contestação de que os "italianos fora da Itália" constituem a parte da Itália mais corajosa e mudancista (apenas para lembrar um trecho da ministra Boschi, em Porto Alegre), por-

tanto, uma espécie de nova linfa da qual dependeriam os itálicos todos, pode muito bem ser entendido alhures de forma diametralmente contrária: principalmente na América do Sul, onde estão mais concentrados em relação ao resto do Globo, os eleitores italianos que conseguiram atravessar as "filas da cidadania" são, normalmente, bastante desinformados sobre o que se passa na Itália e deixam-se levar facilmente por argumentos falaciosos e incompletos, atendendo a palpites de "representantes" e "conselheiros". Talvez os mesmos que sugeriram a famosa carta de Renzi, endereçada a cerca de quatro milhões de inscritos no Aire (a lista oficial de eleitores no exterior), mas que, sabe-se lá por qual estranhíssimo motivo, no Brasil continuava a chegar aos destinatários ainda na quase metade de janeiro deste ano, isto é, mais de 45 dias após o prazo final da votação por correspondência. Uma trapalhada que só se compara àquela precedente que exigiu pré-inscrição para o voto e que, pelo menos na parte que nos toca, está a exigir explicações. Do partido de Renzi e do próprio governo Renzi II. ☒



Foto: Desiderio Perov / Ansa / Insieme

**UN RINFORZO ALLE CASSE DEI CONSOLATI**

# “il mio emendamento è divenuto legge dello Stato Italiano”

**UNA LUCE IN FONDO AL TUNNEL DELLE FILE DELLA CITTADINANZA? FIN DALL'INIZIO DI QUESTO ANNO, IL 30% DI QUANTO I CONSOLATI ITALIANI RACCOLGONO COME TASSE DEVONO ESSERE AGLI STESSI RESTITUIRE PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI. E ANCORA: PER POTER PORRE FINE ALLE COSIDDETTE FILE DELLA CITTADINANZA, SECONDO L'AUTORE DELL'EMENDAMENTO, IL DEPUTATO FABIO PORTA, LE RISORSE SARANNO SUFFICIENTI PER RISOLVERE IL PROBLEMA.**

“**P**er la prima volta nella storia delle politiche a favore degli italiani all'estero si stabilisce un principio quasi rivoluzionario”, dato che “da ora in poi, grazie a questo emendamento ed alla legge di bilancio per il 2017, la grande comunità italiana all'estero ha in pratica una soluzione per migliorare i servizi consolari”. L'affermazione è del deputato Fabio Porta in un'intervista esclusiva all'editore della rivista Insieme subito dopo che la sua proposta di restituzione del 30% delle risorse ottenute con la cosiddetta “tassa della cittadinanza” è diventata legge, definitivamente approvata, prima dalla Camera e poi (il 07/12/2016) dal Senato.

“Il Senato ha approvato la Legge di Bilancio così come era stata licenziata dalla Camera – ha detto Porta – con il voto di fiducia: i quattro milioni di Euro (provenienti dalla tassa dei 300,00 Euro) aventi la finalità di porre fine alle file della cittadinanza, sono legge. Il mio emendamento di oggi è legge dello Stato Italiano, grazie a tutti quelli che hanno sottoscritto la richiesta ed al sistema di rappresentanza degli italiani nel mondo”, ha detto.

Secondo quanto ha aggiunto Porta, “si tratta di un precedente importantissimo, che stabilisce che le somme raccolte dai conso-

lati (non solo per le richieste di cittadinanza ma anche per passaporti, autenticazioni ed altri servizi) possono essere trasferite, seppur parzialmente, ai cittadini italiani all'estero nella forma di servizi e strutture più efficienti”

Il deputato definisce la decisione come una “rivoluzione copernicana” visto che “si passa dal vecchio assistenzialismo, depre-

■ **UM REFORÇO PARA O CAIXA DOS CONSULADOS - “MINHA EMENDA HOJE É LEI DO ESTADO ITALIANO” - UMA LUZ NO FIM DO TUNEL DAS FILAS DA CIDADANIA? DESDE O INÍCIO DESTE ANO, 30% DO QUE OS CONSULADOS ITALIANOS ARRECADAM EM TAXAS DEVEM SER REVERTIDOS PARA A MELHORIA DOS SERVIÇOS. MAIS QUE ISSO: PARA DAR FIM ÀS CHAMADAS FILAS DA CIDADANIA. SEGUNDO O AUTOR DA EMENDA, DEPUTADO FABIO PORTA, OS RECURSOS SERÃO SUFICIENTES PARA RESOLVER O PROBLEMA. “Pela primeira vez na história das políticas em benefício dos italianos no exterior é estabelecido um princípio quase revolucionário”, pois “a partir de agora, graças a esta emenda e à lei orçamentária para 2017, a grande comunidade italiana no exterior constitui na prática uma solução para a melhoria dos serviços consulares”. A afirmação é do deputado Fabio Porta em entrevista exclusiva à redação de Insieme logo depois que sua proposta**

cabile e tipico di chi vuole tutto gratis, senza dare nulla in cambio, ad una vera corresponsabilità dove, partendo da un contributo, si ottengono servizi adeguati e degni di un paese civile”. Gli italiani in Brasile – ha detto Porta – devono sentirsi orgogliosi e rivendicare ad alta voce questo successo, oggi patrimonio di tutta l'Italia nel mondo”.

Alle critiche dell'alto valore fatto pagare

de reversão de 30% dos recursos obtidos com a chamada “taxa da cidadania” acabou se transformando em lei, com a aprovação definitiva, primeiro da Câmara, e, depois (dia 07/12/2016), do Senado. “O Senado aprovou a Lei do Orçamento do jeito que saiu da Câmara – disse Porta – com o voto de confiança: os quatro milhões de euros (provenientes [da taxa] dos 300 euros) para acabar com as filas da cidadania são lei. A minha emenda hoje é lei do Estado italiano, obrigado por todos aqueles que assinaram a petição e ao sistema de representação dos italianos do mundo”, completou. Segundo acrescentou Porta, “trata-se de um precedente importantíssimo, que estabelece que a importância obtida pelos consulados (não apenas decorrentes dos pedidos de cidadania, mas também dos passaportes, legalizações e outros serviços) podem ser transferidas, mesmo que parcialmente, aos cidadãos italianos no exterior

per il riconoscimento della cittadinanza per diritto di sangue (quella conseguente al matrimonio, per esempio, costa 200,00 Euro), il parlamentare ha detto che ha sempre creduto che un contributo di 100,00 Euro sarebbe “il sufficiente per garantire le risorse necessarie all'organizzazione, insieme ai consolati, di una task force per eliminare le file”. Così, il 30% di oggi trasformato

em termos de serviços e estruturas mais eficientes”. O deputado classifica ainda a decisão como uma “revolução copernicana” pois “passa-se do velho assistenzialismo lamentável e típico de quem pretende tudo grátis, sem dar nada em troca, para uma verdadeira corresponsabilidade, onde a partir de uma contribuição são obtidos serviços adequados e dignos de um país civilizado”. Os italianos do Brasil – disse Porta – devem estar orgulhosos e reivindicar em voz alta esse sucesso, hoje patrimônio de toda a Itália no mundo”. Sobre as críticas contra o alto valor cobrado pelo reconhecimento da cidadania por direito de sangue (a decorrente de matrimônio, por exemplo, custa 200 euros), o parlamentar disse que sempre acreditou que uma contribuição de 100 euros já seria o “suficiente para garantir os recursos necessários à organização, junto aos consulados, de uma ‘task force’ em condições de eliminar as filas”. Assim, os 30%



in legge “equivale ai 100,00 Euro e credo che saranno sufficienti”.

La legge che fa restituire ai consolati di origine il 30% delle tasse fatte pagare è entrata in vigore già dall’inizio di questo anno e la sua applicazione dipenderà, come ragiona Porta, “dalla voglia e la determinazione dei consolati e la capacità di controllo degli organi democraticamente rappresentativi della nostra comunità”

Alla domanda sulla possibilità del ripetersi di “appropriazioni indebite” delle risorse, come già avvenuto con la “task force” istituita ai tempi di Prodi, Porta ha detto di essere sicuro che l’ambasciatore Antonio Bernardini e tutti i consoli italiani in Brasile lavoreranno nel migliore dei modi” e che, “ovviamente sarà dovere dei parlamentari, dei Comites - Comitati degli Italiani all’Estero e del CGIE – Consiglio Generale degli Italiani all’Estero vigilare affinché tutto rispetti le regole di bilancio”.

Il problema delle cosiddette “file della cittadinanza” è, sicuramente e da molto tempo, il più grande affrontato dalla comunità italo-brasiliana. Discendenti di immigranti italiani che vogliono veder loro riconosciuta la cittadinanza italiana restano senza parole al dover affrontare attese di 10, 15 o più anni e, ultimamente, in molti vanno direttamente in Italia dove, tra affitto per poter avere un indirizzo ed altre spese, investono piccole fortune e molto tempo per ottenere il loro obiettivo. Come giustificazione della grande attesa, la burocrazia italiana ha sempre sostenuto differenti tipi

di difficoltà, tra cui la mancanza di risorse. Segue l’intervista integrale che ha rilasciato Fabio Porta:

**La restituzione del 30% delle risorse della tassa della cittadinanza ai consolati dove la stessa è generata ora è legge. Quando verrà messa in pratica?**

La “legge di bilancio” è la legge più importante dello Stato italiano: ho voluto inserire il mio emendamento proprio in questa norma che – come recita il testo da me presentato – entrerà in vigore “a decorrere dal 2017”, e quindi tra poche settimane..

**Il 30% è meno di un terzo della somma fatta pagare per un diritto che dovrebbe essere gratuito, dicono i critici. Crede che ciò potrà risolvere il problema delle file, in particolare in Brasile?**

Ho sempre creduto che un contributo di 100 euro per ogni domanda di cittadinanza fosse sufficiente a garantire le risorse necessarie per organizzare presso i consolati una “Task Force” in grado di eliminare le giacenze e quindi le lunghe attese. Il 30% previsto dalla nuova legge equivale praticamente ai 100 euro e credo sia sufficiente.

Non solo: l’emendamento approvato definisce anche un valore complessivo di 4 milioni di euro (oggi circa 14 milioni di Reais) per fare fronte a questa operazione, garantendo risorse certe e non aleatorie.

**Il testo della legge parla genericamente di destinazione delle risorse. Ciò non potrebbe causare una ripetizione di quanto già avvenuto ai tempi della “task force”, ossia un uso improprio delle stesse?**

Per evitare che, come è accaduto in passato, le risorse fossero destinate ad altre finalità, ho scritto esplicitamente così nel testo dell’emendamento: “Le somme sono destinate al rafforzamento dei servizi consolari con priorità per la contrattualizzazione di personale locale da adibire allo smaltimento dell’arretrato riguardante le pratiche di cittadinanza”. Più chiaro di così era impossibile; ciò vuole dire che questi 4 milioni di euro sono vincolati a tale finalità, lo stabilisce la legge, alla quale diplomatici e funzionari consolari devono sottostare. Non ci sono né ci dovranno essere margini di discrezionalità, né incertezze o ritardi.

**Seppur legge, potrebbero esistere**

**due problemi: la caduta di Renzi e l’arrivo di una “forza occulta” dei settori diplomatici che potrebbe “interpretare” l’applicazione di queste risorse. Come evitare ciò?**

È vero che questo risultato si deve tanto al mio lavoro, sostenuto dal sistema di rappresentanza della comunità italiana (Comites e Cgie) e dalla forza di una petizione popolare che ha raccolto oltre cinquemila firme ed è stata consegnata nelle mani del Presidente del Consiglio Renzi a Rio de Janeiro nel luglio scorso. Oggi però questa norma è una legge dello Stato italiano e nessun nuovo governo può modificarne contenuto e finalità. Sono certo che l’Ambasciatore Bernardini e tutti i consoli italiani in Brasile lavoreranno in questa direzione nel migliore dei modi; ovviamente sarà compito dei parlamentari, dei Comites e del Cgie vigilare affinché tutto avvenga secondo quanto previsto dalla legge di bilancio.

**Quando il governatore Luca Zaia è venuto nel Rio Grande do Sul, alla vigilia del Referendum, aveva detto che far pagare 300,00 Euro per un diritto è una vergogna e che avrebbe lottato per porvi fine. Se la tassa fosse eliminata “scomparebbe” anche il 30% previsto nella sua proposta. Che cosa ci può dire a questo proposito?**

Non ritengo una “vergogna” chiedere ai nostri concittadini all’estero un contributo a fronte della domanda di cittadinanza; con questo emendamento, anzi, il contributo per le cittadinanze “ius sanguinis” viene di fatto

“

*Sim, é verdade, falei de meses e não de anos.*

”

*agora transformados em lei “equivalem praticamente aos 100 euros, e acredito sejam suficientes”. A imposição que reverte aos consulados de origem os 30% das taxas cobradas entrou em vigor já no início deste ano e sua aplicação dependerá, conforme raciocina Porta, “da vontade e da determinação dos consulados e da capacidade de fiscalização e controle dos organismos democraticamente representativos de nossa comunidade”. Quando perguntado sobre a possibilidade de se repetirem “desvios” de recursos, como aconteceu com a “task force” instituída ao tempo de Prodi, Porta disse estar seguro que o embaixador [Antonio] Bernardini e todos os cônsules italianos no Brasil trabalharão da melhor maneira” e que “obviamente, será dever dos parlamentares, dos Comites – Comitati degli Italiani all’Estero e do CGIE – Consiglio Generale degli Italiani all’Estero vigiar para que tudo aconteça segundo o que está previsto pela*

*lei orçamentária”. O problema das chamadas “filas da cidadania” é, seguramente e há muito tempo, o maior enfrentado pela comunidade italo-brasileira. Descendentes de imigrantes italianos que desejam ter reconhecida a sua cidadania italiana são contrangidos a aguardar por dez, quinze ou mais anos e, ultimamente, muitos se dirigem à Itália, onde, entre aluguel de endereço e demais despesas, investem pequenas fortunas e muito tempo para lograr seus objetivos. Para justificar a grande demora, a burocracia italiana sempre alegou dificuldades diversas, entre elas, a recorrente falta de recursos. A seguir, publicamos na íntegra a entrevista concedida por Fabio Porta: **A reversão de 30% dos recursos da***

**taxa da cidadania aos consulados que os originaram agora é lei. Quando isso começará a ser colocado em prática? A “Lei orçamentária” é a lei mais importante do Estado italiano: quis inserir minha emenda exatamente dentro dessa norma que – como assegura o texto apresentado por mim – entrará em vigor a partir de 2017 e, portanto, dentro de poucas semanas. Trinta por cento é menos de um terço do valor cobrado por um direito que deveria ser gratuito, dizem os críticos. Acha mesmo que isso poderá resolver o problema das filas, principalmente no Brasil? Sempre acreditei que uma contribuição de 100 euros para cada requerimento de cidadania fosse suficiente para garantir recursos necessá-**

*rios à organização, junto aos consulados, de uma “task force” em condições de eliminar os processos atrasados e, portanto, as longas filas. Os 30% previstos pela nova lei equivalem praticamente aos 100 euros e acredito que seja o suficiente. Não apenas isso: a emenda aprovada define também um valor total de quatro milhões de euros (hoje, cerca de 14 milhões de reais) para financiar esta operação, garantindo recursos seguros e não aleatórios. O texto da lei fala genericamente na destinação dos recursos. Isso não poderá levar à repetição de episódios vividos com a “task force”, ou seja, desvios de finalidades, para não dizer de recursos? Para evitar que, como aconteceu no passado, os recursos sejam destinados a outras finalidades, escrevi explicitamente assim no texto da emenda: “Os recursos são destinados ao reforço dos serviços consulares com prioridade para a contratação de pessoal local*

equiparato a quello per le cittadinanze per matrimonio. L'Italia è il Paese più generoso al mondo in termini di legge di cittadinanza, e non considero vergognoso contribuire con altrettanta generosità alle spese dello Stato italiano. Consideravo e considero una "vergogna" attendere dieci anni o più per il riconoscimento di un diritto. Chi vive in Brasile sa bene che a causa di questi ritardi e della "fila" tanti italo-brasiliani sono stati spesso costretti a pagare decine di migliaia di Reais ad avvocati, agenzie o – peggio – "faccendieri" senza scrupoli. Prima di trovare questa soluzione ho chiesto a migliaia di persone in giro per il Brasile o il Sudamerica se erano disposti a pagare un contributo economico in cambio di servizi consolari migliori e dell'eliminazione delle lunghe attese: non ho trovato nessuno contrario a questa proposta. Quello che dice Zaia è pura demagogia. Sono stato eletto nel 2008 e mi sono impegnato a trovare una soluzione

a questo problema; l'unica soluzione derivava dall'individuazione delle risorse per finanziare la "Task Force" e, successivamente, da una parallela forza politica in grado di trasferire queste risorse per questa finalità: ho trovato l'uno e l'altro. Altri in questi anni hanno solo fatto discorsi e polemiche, facendo eco a lamentele sterili e senza vie d'uscita. Fare politica vuole dire sapere ascoltare e tradurre in pratica le richieste dei tuoi elettori: è quello che ho fatto.

**Ha detto che il problema della fila si risolverebbe in pochi mesi. Crede veramente che le file della cittadinanza spariranno?**

Non posso fare previsioni precise sui tempi; sì, è vero, ho parlato di mesi e non di anni. Credo che da quando le "Task For-

ce" saranno operative le giacenze potranno essere eliminate in meno di un anno. Molto dipenderà dalla volontà e dalla determinazione degli uffici consolari e dalla capacità di fiscalizzazione e controllo degli organismi democraticamente rappresentativi delle nostre collettività.

Voglio solo aggiungere una considerazione alla quale tengo moltissimo: per la prima volta nella storia delle politiche a favore degli italiani all'estero viene determinato un principio quasi "rivoluzionario". Da oggi in poi, grazie a questo emendamento e alla "legge di bilancio 2017", le grandi collettività italiane all'estero costituiranno nei fatti una soluzione per il miglioramento dei servizi consolari. Si tratta di un "precedente" importantissimo, che stabilisce che

le somme incassate dai consolati (non solo per le domande di cittadinanza ma anche per passaporti, legalizzazioni e altri servizi) possono essere trasferite, anche se in parte, ai cittadini italiani all'estero in termini di servizi e strutture più efficienti. Una "rivoluzione copernicana", perché si passa dal vecchio assistenzialismo lamentevole (tipico di chi pretende tutto gratis senza dare nulla in cambio) ad una vera e propria corresponsabilizzazione, dove a fronte di un contributo si ottengono servizi adeguati e degni di un Paese civile. Come accade in tutti i grandi Paesi del mondo, dagli Stati Uniti alla Germania, dall'Australia al Regno Unito, dove è normale contribuire economicamente a certi servizi, ma dove la risposta dello Stato avviene in tempi certi e a livelli qualitativi alti. Gli italiani del Brasile devono essere orgogliosi e rivendicare ad alta voce questo successo, oggi patrimonio di tutta l'Italia nel mondo! ☑

“ Per la prima volta nella storia delle politiche a favore degli italiani all'estero viene determinato un principio quasi "rivoluzionario" ”

*destinado ao processamento dos requerimentos acumulados de [reconhecimento] da cidadania". Mais claro que isto seria impossível; isto quer dizer que estes quatro milhões de euros estão vinculados a tal finalidade, é o que estabelece a lei, à qual diplomatas e funcionários consulares estão subordinados. Não existem, nem deverão existir margens de interpretação, nem incertezas ou retardamentos. Mesmo sendo lei, podem existir problemas: a derrota política de Renzi e a sabida 'força oculta' de setores da diplomacia poderão "interpretar" a aplicação desses recursos. Como evitar isso? É verdade que este resultado deve-se tanto ao meu trabalho, apoiado pelo sistema de representação da comunidade italiana (Comites e CGIE) e pela força de uma petição popular que colhei mais de cinco mil assinaturas e foi entregue nas mãos do presidente do Conselho, Renzi, no Rio de Janeiro, em julho último. Hoje, porém, esta norma é uma lei do Estado italiano e nenhum novo governo poderá modificar seu conteúdo e finalidade. Estou certo que o embaixador Bernardini e todos os cônsules italianos no Brasil trabalharão da melhor maneira nesse sentido; obviamente que será dever dos parlamentares, dos Comites e do CGIE vigiar para que tudo ocorra segundo está previsto pela lei orçamentária. Quando esteve no Rio Grande do Sul, às vésperas do Referendum, o governador do Vêneto, Luca Zaia, disse que cobrar 300 euros por um direito é uma vergonha e que eles vão lutar para acabar com*

*isso. Se a taxa for derrubada, "secam" também os 30% previstos pela sua proposta. Que diz disso? Não acho uma "vergonha" pedir aos nossos concidadãos no exterior uma contribuição pelo pedido de cidadania; com esta emenda, aliás, a contribuição para as cidadanias por direito de sangue é, de fato, equiparado àquele para a cidadania por matrimônio. A Itália é o país mais generoso do mundo em termos de lei de cidadania, e não considero vergonhoso contribuir, com outra igual generosidade, para os custos do Estado italiano. Considerava e considero uma "vergonha" esperar dez ou mais anos para o reconhecimento de um direito. Quem vive no Brasil sabe muito bem que por causa dessa demora e da "fila" muitos italo-brasileiros são frequentemente constrangidos a pagar dezenas de milhares de reais para advogados, agências – ou, pior – exploradores sem escrúpulos. Antes de procurar esta solução, perguntei a milhares de pessoas em todo o Brasil e na América do Sul se estavam dispostos a pagar uma contribuição econômica em troca de melhores serviços consulares e da eli-*

*minação das longas demoras: não encontrei ninguém contra tal proposta. Aquilo que Zaia diz, é pura demagogia. Fui eleito em 2008 e desde então me empenhei na busca de uma solução desse problema; a única solução dependia de encontrar recursos para financiar a 'task force' e, conseqüentemente, de uma paralela força política capaz de transferir tais recursos para essa finalidade: encontrei a ambos. Outros, ao longo desses anos, produziram apenas recursos e polémicas, dando eco a lamentações estereis e sem solução. Fazer política quer dizer saber escutar e traduzir, na prática, as reivindicações de teus eleitores: é isto o que fiz. Disse que a fila seria resolvida em questão de "meses". Acha mesmo que as filas da cidadania, enfim, desaparecerão? Não posso fazer previsões exatas sobre tempos; sim, é verdade, falei de meses e não de anos. Acredito que a partir de quando as 'task force' estiverem operacionais, o contencioso poderá ser eliminado em menos de um ano. Dependerá muito da vontade e da determinação dos consulados e da capacidade de fiscalização e controle dos ór-*

*gãos democraticamente representativos de nossas comunidades. Quero apenas acrescentar uma consideração que acho muito importante: "Pela primeira vez na história das políticas em benefício dos italianos no exterior é estabelecido um princípio quase 'revolucionário'. A partir de agora, graças a esta emenda e à lei orçamentária para 2017, a grande comunidade italiana no exterior constitui na prática uma solução para a melhoria dos serviços consulares. Trata-se de um precedente importantíssimo, que estabelece que a importância obtida pelos consulados (não apenas decorrentes dos pedidos de cidadania, mas também dos passaportes, legalizações e outros serviços) podem ser transferidas, mesmo que parcialmente, aos cidadãos italianos no exterior em termos de serviços e estruturas mais eficientes. Uma 'revolução copernicana', pois passa-se do velho assistenzialismo lamentável e típico de quem pretende tudo grátis, sem dar nada em troca, para uma verdadeira corresponsabilidade, onde a partir de uma contribuição são obtidos serviços adequados e dignos de um país civilizado. Como acontece em todos os grandes países do mundo, dos Estados Unidos à Alemanha, da Áustria ao Reino Unido, onde é normal contribuir economicamente para certos serviços, mas onde a resposta do Estado acontece em tempos certos e em níveis altos de qualidade. Os italianos do Brasil – disse porta – devem estar orgulhosos e reivindicar em voz alta esse sucesso, hoje patrimônio de toda a Itália no mundo. ☑*



2017



# SCUOLA DANTE ALIGHIERI Camerino

## Corsi di Lingua e Cultura italiana a REGANATI

### Aprender italiano visitando a Itália!

Féria de estudo no coração da Itália  
Uma experiência inesquecível para todas as idades



1ª semana

programa indicativo

- Domingo-chegada e acomodação nos apartamentos
- Segunda-feira 10h - Apresentação dos cursos e **TESTE**  
15h30 – Coquetel de Boas-vindas
- Terça-feira 9h às 13h – Aulas  
15h - visita guiada à cidade de Recanati
- Quarta-feira 9h às 12h30 – Aulas  
14h – visita à cidade medieval de Gúbio
- Quinta-feira das 9h às 13h – Aulas  
15h - Apresentação e degustação de vinhos e produtos típicos da região Marche (produtos locais)
- Sexta-feira 9h às 13h – Aulas  
15h30 Visita guiada ao Museu de Recanati
- Sábado Livre (possibilidade de organizar excursões extra: SÃO MARINO e URBINO, SIENA e PISA etc.)
- Domingo Excursão à **Florença**

3ª semana

- Segunda-feira Manhã livre - 15h às 19h - Aulas
- Terça-feira 9h às 13h – Aulas  
19h – Jantar internacional
- Quarta-feira 9h às 13h – Aulas  
16h às 19h Aula de cultura italiana
- Quinta-feira das 9h às 13h – Aulas  
Verão – Passeio à Loreto e ao Mar  
Inverno – Passeio na neve
- Sexta-feira 9h às 13h – Aulas  
16h às 19h Aula de cultura italiana
- Sábado Livre (possibilidade de organizar excursões extra: VENEZA, SIENA e PISA etc.)
- Domingo Excursão à **ROMA** e ao Vaticano

2ª semana

- Segunda-feira Manhã livre - 15h às 19h Aulas
- Terça-feira 9h às 13h – Aulas  
18h Noite de Festa Italiana  
(jantar com música italiana)
- Quarta-feira 9h às 13h – Aulas
- Quinta-feira das 9h às 13h – Aulas  
14h-visita à Assis: cidade natal de São Francisco
- Sexta-feira 9h às 13h – Aulas  
16h às 18h - Aula de cultura italiana
- Sábado Livre (possibilidade de organizar excursões extra: NAPOLI, POMPEI, CAPRI, SORRENTO etc.)
- Domingo Excursão à **Bolonha**  
(cozinha, arte e diversão)

4ª semana

- Segunda-feira Manhã livre - 15h às 19h - Aulas  
21h – Noite de Música italiana e videokê
- Terça-feira 9h às 13h – Aulas  
15h Visita às **GRUTAS de FRASASSI** e ao outlet Giorgio Armani
- Quarta-feira 9h às 13h – Aulas  
das 16h às 18h - Aula de cozinha italiana
- Quinta-feira das 9h às 13h – Aulas
- Sexta-feira 9h – **TESTE FINAL**  
13h – Entrega dos certificados
- Sábado 6h às 9h partida

Cidade antiga e bonita  
Tranquila e segura



## DESCONTO ESPECIAL PARA BRASILEIROS

## VALOR TOTAL: 888€

2017

Ficha de inscrição on-line:  
[www.scuoladantealighieri.org](http://www.scuoladantealighieri.org)

Via Passero Solitario, 28 - 62019 Recanati ITALIA  
centroalighieri@scuoladantealighieri.org - tel. +39 0737 642611



Patrocínio  
Universidade  
de Camerino



Certificação CELI  
Universidade para  
Estrangeiros de Perugia







## Tradizione di Santa Lucia è ancora mantenuta ad Alfredo Chaves

■ DI RCEU DE SOUZA CETTO

**A**lfredo Chaves è uno dei comuni di Espírito Santo in cui la maggior parte della popolazione è discendente di italiani. A causa di ciò, molte culture sono state introdotte e preservate fino ad oggi, gastronomia, religione, modo di esprimersi. Per essere uno dei comuni più cattolici dello Stato – secondo il censimento dell'IBGE del 2010, l'89,5% della popolazione si dichiara cattolico – gli abitanti continuano con i riti e le tradizioni ereditate dai loro avi italiani. È un'abitudine ancora presente festeggiare il giorno di Santa Lucia con festa e dolci per i bambini. La vigilia della data della Santa (13/12), i bambini hanno l'abitudine di mettere piattini con fieno, mais e fiori vicino all'albero di Natale o sul tavolo più grande della casa per il cavallino della Santa. In cambio, i piccoli ricevono dolci. C'è una credenza che la Santa percorre a cavallo tutte le case dove ci sono bambini e distribuisce loro dolci, in particolare quelli che si sono comportati bene durante l'anno. Il fieno, secondo tradizione, è l'alimento per il cavallo, che si merita uno

“spuntino” a causa della fatica che deve fare per raggiungere tutte le case del mondo.

Una tradizione che si mantiene da generazioni – È così da cinque generazioni nella famiglia della pensionata Magnólia Bertolde Escandian, di 97 anni. Lei, avendolo imparato dai suoi genitori da bambina, insieme ai suoi fratelli, aveva l'abitudine di mettere piattini con del fieno. “Che felicità quando ci svegliavamo e li trovavamo pieni di dolci e frappe (o bugie, in altre parti d'Italia). Andavamo a dormire ansiosissimi”, racconta.

E questa tradizione passò per i suoi figli e nipoti. “Ho mantenuto l'abitudine con i miei figli e loro, con i loro”, ha detto. Sua figlia, Maria da Penha Escandian Luiz, 70 anni, ha mantenuto la tradizione con i suoi tre figli. Il giovane Davi Cetto Escandian, di 6 anni, pronipote della pensionata, continua con la tradizione e crede che la Santa gli porterà dolci. “Metterò il mio piattino e spero di ricevere tanti dolcetti da Santa Lucia”, ha detto. Come anche affermato dallo scrittore e giornalista Hésio Pessali, questa abitudine rientra un ben più ampio scenario di festività della tradizione italiana, le feste del

calendario cattolico.

“Le celebrazioni, come quella di Santa Lucia, avevano un aspetto non solo religioso, ma anche di festa, sociale, affettivo, di incontro di persone e famiglie. Nella mattina in cui ricevevano i dolci i bambini si incontravano, facevano vedere cosa avevano ricevuto e, in base ai gusti, si scambiavano i dolci”, racconta. Pessali ricorda che quando era bambino, le sue nonne ed i vicini intonavano canzoni in dialetto italiano in onore della Santa (si veda in basso). La canzone era insegnata ai piccoli. “la tradizione si mantiene ancora oggi, in particolare nell'entroterra. Quando i bambini crescevano e scoprivano chi era la “Santa Lucia”, questa scoperta accadeva in modo naturale. E da quel momento in poi non si ricevevano più dolci”, racconta.

I dolci, all'epoca, come dice lo scrittore, erano comprati qualche giorno prima nella piazza del comune, dove i bar ne avevano una maggior varietà e venivano nascosti in casa in qualche posto che i bambini non conoscevano. Normalmente Santa Lucia portava caramelle, mariolas (dolci alla banana, o caju o goiaba tipici del Brasile, ndt), biscotti e frappe.

La fede nella Santa degli occhi – Oltre a portare dolci per i bambini, la Santa è famosa per essere la protettrice degli occhi. Ci si appella a Lei quando si hanno problemi alla vista. In molte comunità di Alfredo Chaves Santa Lucia è venerata.

A Quarto Território 111 anni fa è stata costruita una cappella per rispettare una promessa fatta. Come dice l'agricoltore Antônio Luiz Parteli, di 55 anni, la famiglia Lorencini costruì, all'epoca, una cappellina che negli anni a seguire venne ampliata. Come aggiunge Parteli, la famiglia aveva portato l'immagine della Patrona direttamente dall'Italia – nell'immagine c'è inciso il nome di Santa Lucia (in italiano, ndt). “So che il voto era affinché migliorasse la vista di uno dei figli del patriarca di famiglia. Egli poi morì ed oggi la famiglia non abita più in questa località. Però, tutti gli anni, nel giorno della Santa, alcuni di loro partecipano, insieme alla nostra comunità, alla Messa e a un giorno di festa. La festa attira tutti gli anni molte persone”, spiega.

In città, invece, gli abitanti del quartiere Portal dos Imigrantes fanno settimanalmente delle celebrazioni nelle loro case con l'immagine di Santa Lucia. La mia famiglia, come la maggior parte di quelle del quartiere, conserva ancora oggi la tradizione per cui i bambini mettono il piattino per lei in cambio di dolci. È una tradizione che non possiamo abbandonare”, dice la pensionata Kátia Regina Cecute Parmaganani





● **L'immagine di Santa Lucia che, secondo i più anziani abitanti, è stata portata dall'Italia; la centenaria cappella in omaggio della Santa e, nella foto della pagina a sinistra, abitanti del quartiere devoti alla Santa che realizzano incontri settimanali.** ♦ *Imagem de Santa Luzia que, segundo antigos moradores, foi trazida da Itália; a centenária capela em homenagem à santa e, na foto da página à esquerda, moradores de bairro devotos da santa que realizam encontros semanais.*

di 53 anni, una delle organizzatrici delle celebrazioni settimanali.

“Ho insegnato alle mie figlie di mantenere questa abitudine e devozione alla Santa. Oggi aiuto la mia nipotina a preparare il piattino il giorno prima”, ha detto la consigliera tutelare e organizzatrice delle celebrazioni religiose nel quartiere, Lucínia Partelli Peruzzo, di 55 anni. Versi, insegnati ai bambini dello scrittore e giornalista Hésio Pessali: Santa Lucia//È passata di qua//Con il suo cavallino//Mangiando il fieno.

Curiosità: Come spiega Pessali ci sono testimonianze che c'erano genitori, mentre i loro figli dormivano, che prendevano il cavallo nei campi e lo facevano camminare nello spazio antistante la casa così che, la mattina dopo, i bimbi trovassero le impronte di un cavallo, il cavallo di Santa Lucia. ☑

## QUANDO TUTTO ERA FORESTA

Dopo la colonizzazione dei portoghesi, nel secolo XIX fu la volta di quella degli italiani nelle terre vicino alle montagne di Espírito Santo, ricche di foreste, chiamate inizialmente "Povoado Nossa Senhora da Assumpção". E il primo degli italiani fu José Togneri, figlio di un conte venuto in Brasile a vendere gioielli e comprare terre, divenuto erede di una parte della sesmaria (grandi lotti di terreno in cui il Brasile coloniale era suddiviso dai portoghesi, n.d.t) a causa di un

matrimonio. Sulle sue terre della Sesmaria Quatinga, i primi immigranti italiani giunsero a Benevente nel 1877, risalirono il fiume e fondarono Alto Benevente. Alcuni salirono ancor di più e fondarono la cittadina di Todos os Santos, nel Quinto Território. Nel 1878 arrivarono altri immigranti italiani, si stabilirono ancor più in alto per evitare allagamenti e scontri con gli indios. In questo stesso anno, l'imperatore Dom Pedro II manda il suo ministro della colonizzazione

Alfredo Rodrigues Fernandes Chaves a espellere gli indios dalle proprietà di Togneri e Gururu. Qualche anno dopo, nel 1891, il ministro dà il suo nome al comune che oggi confina con Guarapari, a meno di cento chilometri da Vitória, capitale dello Stato di Espírito Santo. ☑



### TRADIÇÃO DE SANTA LUZIA É AINDA MANTIDA EM ALFREDO CHAVES

*Alfredo Chaves é um dos municípios capixabas em que a grande maioria da população possui descendência italiana. Devido a isso, muitas culturas foram introduzidas e são preservadas até hoje na gastronomia, na religião e no jeito de se expressar. Por ser também um dos municípios mais católicos do Estado - segundo o censo do IBGE de 2010, 89,5% da população se diz católica - os moradores mantêm rituais e tradições herdadas de seus ancestrais italianos. E um costume ainda presente é comemorar o dia de Santa Luzia com festa e doces para as crianças. Na véspera do dia da Santa (13/12), as crianças costumam colocar pratinhos enfeitados com capim, milho e flores, próximo à árvore de Natal, ou na mesa principal da casa, para o cavalinho da Santa. Em troca, os pequenos ganham doces. Há uma crença que a Santa percorre a cavalo todas as residências onde existem crianças e distribui doces para elas, principalmente as que tiveram bom comportamento durante o ano. O capim, segundo a tradição, é alimento para o cavalo, que merece um 'lanchinho' devido ao cansaço em percorrer as residências do mundo inteiro. TRADIÇÃO MANTIDA POR GERAÇÕES - Assim é há cinco gerações na família da aposentada Magnólia Bertolde Escandian, 97 anos. Ela, aprendeu com os pais: quando era criança, juntamente com seus irmãos, costumava colocar pratinhos enfeitados com capim. "A alegria era muito grande quando acordávamos e víamos os pratos cheios de doce e cavaco. Jáamos dormir bem cedo de tanta ansiedade", conta. E o costume passou para seus filhos e netos. "Mantive o costume para meus filhos e eles, para meus netos", disse. Sua filha, Maria da Penha Escandian Luiz, 70, passou a tradição para seus três filhos. O jovem Davi Cetto Escandian, de seis anos, bisneto da aposentada, continua com o costume e acredita que a santa irá trazer doces para ele. "Vou colocar meu pratinho e espero ganhar muitos doces de Santa Luzia", disse. De acordo com o escritor e jornalista Hésio Pessali, o costume integra um cenário maior da tradição italiana, em que as celebrações, chamadas de festas do calendário católico, têm uma presença significativa. "As celebrações, como a*

*de Santa Luzia, tinham um aspecto não só religioso, mas também festivo, social e afetivo, de encontro de pessoas e famílias. Na manhã em que ganhavam os doces, as crianças se visitavam, ficavam mostrando o que haviam ganho e, conforme as preferências, trocavam doces umas com as outras", relata. Pessali, lembra ainda que, quando era criança, suas avós e vizinhos entoavam canções em dialeto italiano em louvor a santa (veja abaixo). A canção era ensinada aos pequenos. "A canção se mantém até hoje, principalmente no interior. Quando a criança crescia e ia descobrindo quem era a Santa Luzia, a descoberta era tida como uma coisa natural. A partir daí, não ganhava mais doces", conta. Os doces na época, conforme o escritor, eram comprados uns dias antes na sede do município onde os bares tinham uma variedade maior, e ficavam escondidos em casa em algum lugar inacessível às crianças. Geralmente Santa Luzia trazia balas, mariolas, bolachas e cavacos. FÉ NA SANTA DOS OLHOS - Além de trazer doces para as crianças, a santa tem fama de ser protetora dos olhos. É costume, quando alguém está com problemas de visão, fazer pedido de melhoras a ela. E em diversas comunidades de Alfredo Chaves, Santa Luzia é homenageada e há muitos devotos. Na localidade de Quarto Território, uma capela foi construída, há 111 anos, em agradecimento a uma promessa atendida. De acordo com o produtor rural Antônio Luiz Partelli, 55 anos, a família Lorencini construiu, na época, uma capelinha que anos mais tarde foi ampliada. Conforme Partelli, a família trouxe a imagem da padroeira diretamente da Itália - na imagem está cravado o nome de Santa Lucia, como é conhecida na Itália. "Sei que a promessa foi para melhorar a visão de um dos filhos do patriarca da família. Ele depois faleceu e hoje a família não mora mais aqui na localidade. Mas todos os anos, no dia da santa, alguns deles participam com a nossa comunidade da missa e um dia de festividades. A festa atrai uma multidão todos os anos", conta. Já na sede da cidade, os moradores do bairro Portal dos Imigrantes realizam semanalmente celebrações nas residências com imagem da Santa. "Há mais de dez anos fazemos essa caminhada*

*com a imagem de Santa Luzia. Minha família e a maioria do bairro, preserva ainda o costume das crianças colocarem pratinho para ela e receberem doce em troca. É uma tradição que não podemos deixar esquecida", disse a aposentada Kátia Regina Cecute Parmaganani, 53, uma das organizadoras das celebrações semanais. "Eu ensinei minhas filhas a manter o costume e a devoção na santa. Hoje, ajudo a minha netinha a montar o pratinho na véspera do dia", disse a conselheira tutelar e também organizadora das celebrações religiosas no bairro, Lucínia Partelli Peruzzo, 55 anos. Versos, ensinados às crianças, segundo o escritor e jornalista Hésio Pessali: Santa Luzia // Passou por aqui // Com seu cavallinho // Comendo capim. CURIOSIDADES: conforme Pessali, há registros em que os pais, enquanto os filhos dormiam, pegavam o cavalo no pasto e o faziam passar no terreiro diante da casa e, na manhã seguinte, mostravam aos filhos as pegadas das patas do cavalinho de Santa Luzia no chão de terra. QUANDO TUDO ERA MATO - Depois da colonização dos portugueses, no século XIX, veio a dos italianos naquelas terras das encostas da serra capixaba, cheias de florestas, chamada inicialmente de "Povoado Nossa Senhora da Assumpção". E o primeiro dos italianos foi José Togneri, filho de um conde que viera ao Brasil para vender joias e comprar terras, tornado herdeiro de uma parte da sesmaria por via de um casamento. Sobre suas terras da sesmaria Quatinga, os primeiros imigrantes italianos chegaram em Benevente em 1877, subiram o rio e fundaram Alto Benevente. Alguns subiram ainda mais, e fundaram a Vila de Todos os Santos, no Quinto Território. Em 1878, mais imigrantes italianos chegaram, fixaram-se mais acima ainda, para evitar enchentes e confronto com os indios. Nesse ano, o imperador Dom Pedro II manda seu ministro da colonização Alfredo Rodrigues Fernandes Chaves para expulsar os indios das fazendas de Togneri e Gururu. Alguns anos depois, em 1891, o ministro empresta o nome ao município que hoje faz fronteira com Guarapari, a menos de cem quilômetros de Vitória, a capital do Estado do Espírito Santo. ☑*



■ ALESSANDRO ANTONIO STEFRANUTTO\*

## Le pensioni degli italo-brasiliani

**T**utti sognano di andare in pensione, un giorno, chissà, anche per poter tornare alla terra di origine e sfruttare un meritato riposo. In comunità dove tradizionalmente il lavoro è un valore, come quella italiana, ciò può essere un problema, in particolare per quelli che lavorano o hanno lavorato in Brasile ed in Italia, in differenti periodi di vita.

Quanti di noi non conoscono e raccontano storie dei nostri avi che giunsero dall'Italia e qui hanno raggiunto "il successo" nella vita grazie al lavoro! Il lavoro è così importante per il nostro popolo che, nella Costituzione Italiana (scritta nel 1947 e entrata in vigore il 01/01/1948), c'è, all'inizio: "L'Italia è una Repubblica Democratica fondata sul lavoro." Anche nella Costituzione del Brasile, del 1988, all'inizio c'è: "La Repubblica Federale del Brasile (...) è fondata: (...) IV – i valori sociali del lavoro e della libera iniziativa".

Ossia, le nostre due patrie si basano sul lavoro. Arriva però un momento della vita in cui tutti cercano di andare in pensione, sia a causa del tempo che si è lavorato e per l'età che abbiamo e, a questo punto, potrebbero iniziare i problemi per gli italo-brasiliani che hanno lavorato in periodi differenti in Italia e poi in Brasile (o viceversa).

Per andare in pensione in termini di anni di contributi, in Brasile tramite il INSS-Instituto Social do Seguro Social, per legge bisogna avere 35 anni di lavoro per gli uomini e 30 per le donne. In molti credono che questo tempo bisogna averlo fatto "lavorato-contribuito" in solo uno dei due paesi. Come fare per

quell'emigrante che ha lavorato in Italia per 20 anni e poi è emigrato in Brasile? Dovrà lavorare altri 35 anni in Brasile ed andare in pensione ottantenne o novantenne? Brasile e Italia sono paesi amici e ci sono alcuni accordi firmati tra questi due paesi che rivelano amicizia e riconoscimento di accoglienza, in un passato di flusso migratorio intenso e, in particolare, le speciali relazioni di amicizia.

I due paesi hanno firmato quello che è stato il primo accordo sul tema delle questioni della Previdenza Sociale. Poi sono arrivati altri accordi con altri paesi di rilevanti flussi migratori come Giappone, Cile, Portogallo, Grecia, Spagna, Germania,

■ *APOSENTADORIA DE ÍTALO-BRASILEIROS - Todos sonham em se aposentar um dia, quem sabe até voltar para a terra de origem e desfrutar do descanso merecido. Em comunidades com tradição no valor do trabalho, como os italianos, isso pode ser um problema, especialmente para os que trabalham ou trabalharam no Brasil e na Itália em diferentes períodos da vida. Quantos de nós não conhecemos e contamos as histórias dos nossos antepassados que vieram da Itália e aqui "venceram" na vida com o trabalho! O trabalho é tão importante para nosso povo que, na Constituição Italiana (escrita em 1947 e com entrada em vigor em 01/01/1948), consta, logo no começo: "A Itália é uma república Democrática, baseada no trabalho." Da Constituição do Brasil, de 1988, também, logo no começo, consta: "A República Federativa do Brasil (...) tem como fundamentos: (...) IV - os valores sociais do trabalho e da livre iniciativa". Ou seja, nossas duas pátrias se baseiam no trabalho. Porém, chega um momento da vida que todos buscam se aposentar, seja pelo tempo que já trabalhamos ou pela idade que temos, e aí poderia começar a haver problema para o italo-brasileiro que trabalhou períodos no Brasil e períodos também na Itália. Para se aposentar por*

Belgio, tra gli altri. Questo accordo, entrato in vigore il 05/08/1977, seppur di costruzione precedente, si chiama "Accordo di Migrazione tra la Repubblica Federale del Brasile e la Repubblica Italiana".

In verità, l'accordo è più ampio e riguarda importanti temi relativi alla migrazione. La parte che ci interessa in questo nostro spazio sono gli artt. 37 a 43 visto che è lì che si tratta in special modo il tema della "Previdenza Sociale con una soluzione giusta al problema sopracitato: come fare per colui che ha lavorato in Italia 20 anni e poi è emigrato in Brasile?"

Semplice: il nostro italiano potrà sommare i periodi contributi-

*ção no Brasil pelo INSS - Instituto Social do Seguro Social, conforme a regra básica que vale até agora, os homens trabalham 35 anos e as mulheres 30 anos. Muitos pensam que esse tempo deva ser "trabalhado-contribuído" apenas em um dos países. Como fazer para aquele emigrante que trabalhou na Itália por 20 anos e depois emigrou para o Brasil? Será que ele precisa trabalhar os 35 anos no Brasil e se aposentar perto dos 80 ou 90 anos de idade? Brasil e Itália são países amigos e há alguns acordos firmados entre esses dois países que revelam a amizade e o reconhecimento do acolhimento, no passado, de fluxo migratório intenso e, particularmente, as nossas relações especiais de amizade. Os dois países assinaram o que foi o primeiro acordo sobre o tema das questões de Previdência Social. Depois seguiram outros acordos com países que também tiveram relevância no fluxo migratório, como Japão, Chile, Portugal, Grécia, Espanha, Alemanha, Bélgica entre outros. Esse acordo, que entrou em vigor em 05/08/1977, embora sua construção tenha sido anterior, chama-se "Acordo de Migração entre a República Federativa do Brasil e a República Italiana". Na verdade, o acordo é mais amplo e trata de importantes temas relativos à migra-*

vi pagati in Italia con quelli pagati in Brasile ed ogni paese pagherà in proporzione la parte di pensione di sua competenza. Importante: dato che le regole sono diverse per i benefici della previdenza sociale in Brasile ed in Italia, affinché possa riceverla correttamente, l'interessato dovrà rispettare entrambe le regole imposte dai due paesi. Ossia, il nostro nonno, padre o figlio che ha i giusti tempi in Italia potrà usarli qui in Brasile o se del Brasile in Italia, per poter andare in pensione e avere gli altri meritati diritti di chi, con il suo lavoro, ha costruito questi due importanti paesi.

Per ulteriori informazioni si veda: <<http://www.previdencia.gov.br/a-previdencia/assuntos-internacionais/assuntos-internacionais-acordos-internacionais-portugues>>

\*Alessandro Antonio Stefanutto è procuratore generale dell'INSS – Previdenza Sociale. ☑

*ção. A parte que nos interessa para essa conversa são os art. 37 a art.43, pois lá se trata especificamente do tema "Previdência Social, com uma saída justa e "justa" para o problema acima: como fazer para aquele que trabalhou na Itália por 20 anos e depois emigrou para o Brasil? É simples: o nosso italiano do caso poderá somar os períodos contributivos pagos na Itália com aqueles pagos no Brasil, e cada país pagará a parte da aposentadoria proporcional às contribuições que recolheu. Importante: como as regras são diferentes para os benefícios da previdência social no Brasil e na Itália, para que possa receber integralmente essas cotas, o interessado deverá atender a ambos os requisitos impostos pelos dois países. Ou seja: nosso 'nonno', pai ou nosso filho que possui tempo de contribuição na Itália poderá usá-lo aqui no Brasil ou do Brasil na Itália para se aposentar e ter outros direitos merecidos para todas as pessoas que com trabalho construíram esses dois importantes países. Para mais informações ver: <http://www.previdencia.gov.br/a-previdencia/assuntos-internacionais/assuntos-internacionais-acordos-internacionais-portugues> \*Alessandro Antonio Stefanutto é procurador geral do INSS – Previdência Social. ☑*





## La città del calcio?

*Parliamo bene, pensiamo meglio*

Rubrica di lingua e grammatica italiana. A cura di Italianonline <[www.aulasitalianonline.com.br](http://www.aulasitalianonline.com.br)>

**C**alcio. Avete mai sentito questa parola? Alcuni anni fa i giornali italiani l'hanno usata molto, tanto da farne uno dei principali argomenti di conversazione nei bar e nelle riunioni di famiglia. Se tentiamo di capirne il significato senza aver ascoltato le notizie di quel periodo, non possiamo avere dubbi: il calcio è il nostro sport nazionale, e il suffisso **-poli** viene dalla parola greca Polis che significa, tutti lo sanno, cit-

tà. Quindi Calciopoli deve essere un posto molto divertente e sportivo: la città del calcio! E invece no: tutti gli italiani chiamano Calciopoli un grande scandalo di corruzione scoppiato nel 2006 relativo al mondo del calcio, che ha avuto tra le sue conseguenze la prima e unica retrocessione in Serie B della Juventus, il club italiano più titolato.

Per capire come un suffisso che significa "città" possa essere passato ad indicare corruzione e scandali, dobbiamo ritornare ancora indietro nel tempo, al 1993. In quell'anno la politica italiana è scossa da una devastante indagine contro la corruzione di imprese e partiti, che oggi è spesso ricordata anche nel dibattito pubblico brasiliano: si tratta della famosa inchiesta **Mani Pulite**. Molti dei crimini investigati sembravano concentrati inizialmente nella città di Milano, che per questa ragione i giornali cominciarono a chiamare **Tangentopoli**, la città delle tangenti, cioè della corruzione. Questo neologismo aveva senso, ma in seguito dei giornalisti un

po' disattenti ne travisarono il significato: **tangentopoli** cominciò a voler dire "scandalo legato alle tangenti", senza più nessun riferimento alla città di Milano. Ed ecco che nel vocabolario giornalistico nacquero espressioni come **affittopoli**, **calciopoli**, **bancopoli** o **cementopoli**, sempre per indicare scandali giudiziari relativi all'affitto di case, al calcio, alle banche o alla costruzione civile. Questo tipo di slittamento di significato, del resto, non è riservato unicamente alla lingua italiana: nei paesi anglosassoni dopo il famoso scandalo Watergate che portarono alle dimissioni del Presidente Nixon nel 1974 tutti i fenomeni simili vengono definiti col suffisso **-gate**, che in realtà significa... porta!

In conclusione, se sentite parlare di **Sanitopoli**, non illudetevi di essere arrivati in una meravigliosa città dove tutti stanno bene, e godono di ottima salute: è più probabile che il denaro destinato a ospedali e unità sanitarie sia finito nelle tasche di qualche amministratore disonesto. Parliamo bene! ☑

■ **A CIDADE DA CORRUPÇÃO- Calciopoli.** Já ouviram falar dessa palavra? Há alguns anos, os jornais italianos a usaram muito, tanto que se tornou um dos principais temas de conversa nos bares e nas reuniões familiares. Se tentarmos compreender o seu significado sem ter ouvido as notícias daquele período, não podemos ter dúvidas: o calcio, ou seja o futebol, é nosso esporte nacional, e o sufixo **-poli** vem da palavra grega Polis que significa, todo mundo sabe, cidade. Então **Calciopoli** deve ser um lugar bem divertido e esportivo: a cidade do Futebol! Só que não: todos os italianos chamam de Calciopoli um grande escândalo de corrupção que explodiu em 2006, relacionado ao mundo do futebol, o que teve como uma das suas consequências o primeiro e único rebaixamento à Serie B da Juventus, o clube italiano que mais ganhou títulos. Para entender como um sufixo que significa "cidade" possa ser usado para indicar corrupção e escândalos, temos que voltar atrás no tempo mais uma vez, no ano 1993. Nesse ano, a política italiana tem sido abalada por uma investigação de corrupção devastadora contra as empresas e os partidos, que hoje é muitas vezes lembrada no debate público brasileiro: se trata da famosa investigação **Mani Pulite** (Mãos Limpas). Muitos dos crimes investigados pareciam inicialmente

concentrados na cidade de Milão, que por esta razão, os jornais começaram a chamar de **Tangentopoli**, a cidade da propina, ou seja da corrupção. Este neologismo fazia sentido, mas, em seguida, alguns jornalistas desatentos mal interpretaram o significado: **Tangentopoli** começou a querer dizer "escândalo ligado a subornos", sem nenhuma referência à cidade de Milão. Eis então que no vocabulário jornalístico nasceram expressões como **affittopoli** (affitto = aluguel), **calciopoli** (calcio = futebol), **bancopoli** (banca = banco) ou **cementopoli** (cimento = cimento), sempre para indicar escândalos judiciais relativos aos alugueis de casas, ao futebol, aos bancos ou à construção civil. Este tipo de mudança de significado, na verdade, não é reservado apenas para o idioma italiano: nos países de língua anglo-saxônica, após o famoso escândalo Watergate, que levou à renúncia do presidente Nixon, em 1974, todos os fenômenos semelhantes são definidos com o sufixo **-gate**, o que realmente significa ... porta! Em conclusão, se você ouvir falar de **Sanitopoli**, não se iluda de ter chegado em uma cidade maravilhosa onde todos estão se sentindo bem e estão de boa saúde: é mais provável que o dinheiro destinado aos hospitais e as unidades de saúde esteja acabando nos bolsos de uns poucos administradores desonestos. Parliamo bene! ☑



ASSINE A  
REVISTA  
ITALIANA  
DAQUI  
e ganhe acesso  
às edições  
digitais  
(incluindo números  
anteriores)

**E**ra un fine giornata assolata, gli uccellini cantavano e Zaia ha iniziato con i saluti in dialetto veneto facendo notare che “el Veneto le na terra dove i osei camina e el leon vola...” (il Veneto è una terra dove gli uccellini cantano ed il leone vola...). Uno di questi si è posato qui, ha detto indicando la bianca scultura dell’italiano Enrico Pasquale, posta sopra una base di granito - differente dalle altre quattro (montate ad Antônio Prado, Ilópolis, Sobradinho e Flores da Cunha) luoghi che ospitano altri quattro leoni alati di San Marco.

Nel suo discorso, il governatore del Veneto ha parlato dei legami sentimentali e di sangue che lo legano al Brasile (suo nonno era nato a San Paolo per poi tornare in Italia dove morì nel 1996) ed ha reso onore alle famiglie di immigranti ed i loro discendenti che hanno aperto strade, costruito città e aiutato a far crescere il Brasile oltre ad aver contribuito, con la loro partenza, allo sviluppo dell’Italia in un periodo di grave crisi e mancanza di risorse. In molti momenti ha strappato applausi, in una chiara dimostrazione che i presenti capivano perfettamente (approvando quello che diceva) nell’ancestrale dialetto, il cui accento è molto simile al Talian, ancora parlato da molti, incluse le nuove generazioni.

Oltre a rendere omaggio al trapianto culturale messo in atto dagli immigranti veneti, Zaia ha criticato severamente le attese per vedersi riconosciuta la cittadinanza italiana per gli italo-discendenti e, ancora, ha condannato il far pagare la tassa di 300,00 Euro (più o meno 1000,00 Reais) per persona adulta affinché questo diritto sia riconosciuto.

È “scandaloso”, ha detto, affermando che “la cittadinanza italiana è un diritto, non un costo: non possiamo accettarlo”, ha continuato, “come anche è inaccettabile che si debba aspettare anni e anni per un passaporto”. Ha detto che bisogna lottare contro questa cosa, dato che “dare la cittadinanza, un passaporto a uno (italiano) che vive qui è come dire: grazie per quello che hai fatto, grazie per quello che i tuoi avi hanno fatto”.

Il progetto dei leoni in piazza, ideato dal consulente veneto Cesar Augusto Prezzi e coordinato dal Convers - Comitato delle Associazioni Venete del Rio Grande do Sul, conta anche con la partecipazione dei comuni locali e nasce come omaggio alla fede degli immigranti e anche a uno

# Quel Leone che vola...

**LA PIÙ IMPORTANTE AUTORITÀ DEL VENETO, IL GOVERNATORE LUCA ZAIA HA RESO OMAGGIO, IL 15/11/2016, ALL'INAUGURAZIONE DELL'ULTIMO MONUMENTO DEL PROGETTO "LEONI NELLE PIAZZE", CHE HA RIUNITO A SANTA TEREZA, NELLA SERRA GAÚCHA, I PIÙ IMPORTANTI LEADER DELLA COMUNITÀ VENETA DEL RIO GRANDE DO SUL. DOPO AVER ATTRAVERSATO UNA PARTE DELLA VALE DOS VINHEDOS IN UNA SFILATA DI AUTO D'EPOCA CHE ERA PARTITA DALLA "SPA DEL VINO", ZAIA È STATO RICEVUTO NEL LUOGO DELL'EVENTO AL SUONO DI "MÉRICA MÉRICA". PER UN ISTANCE SI È EMOZIONATO DIMENTICANDO DELL'ALTRO, PIÙ IMPORTANTE, OBIETTIVO - QUESTO SQUISITAMENTE POLITICO - DEL SUO PRIMO VIAGGIO IN AMERICA DEL SUD..**

dei simboli più cari della Repubblica della Serenissima di Venezia – il Leone Alato dell’Evangelista San Marco, da qui l’allusione di Zaia ai leoni che volano.

Erano presenti all’evento organizzato da Prezzi, oltre alle autorità locali, delegazioni delle altre città che hanno eretto monumenti simili nel Rio Grande do Sul, tutte con accordi di gemellaggio con città venete, presidenti e direttori di associazioni venete di tutto lo Stato oltre ad artisti e cittadini di Santa Tereza e zone limitrofe che, in gruppo, dopo la presentazione della statua, hanno voluto essere fotografati insieme a Zaia ed alle autorità. Era anche presente il Console d’Italia nel RS Nicola Occhipinti, così come l’assessore alla Cultura del RS, Victor Hugo Alves da Silva, che rappresentava il governatore José Ivo Sartori, con il quale Zaia ha avuto un incontro, due giorni dopo, a Porto Alegre. La sera, oltre 400 persone che hanno aderito ad una cena hanno ascoltato una rapida richiesta di votare “No” al referendum costituzionale da parte di Zaia, cosa che pochi giorni dopo ha portato Renzi alle dimissioni proprio a causa della vittoria di questo fronte.

Prima di proseguire per Porto Alegre, nella mattina seguente, il governatore del Veneto ha scoperto una targa davanti al Monumento agli Immigranti, nella piazza

principale di Bento Gonçalves ed ha visitato tutto il complesso industriale dell’azienda vinicola Salton, situata nella zona di Tuiuty, a Bento Gonçalves, fondata nel 1910, dove è stato ricevuto da uno dei suoi fondatori, Antonio Salton. Lì si è sentito a suo agio in una chiacchierata quasi tecnica sulle attività dell’azienda, in dialetto veneto con Antonio, che gli ha parlato delle altre due unità dell’impresa – una a Jarinu-SP e l’altra a Santana do Livramento, dove è stata costruita un’unità pilota per nuovi prodotti e tecnologie.

■ **QUEL LEONE CHE VOLA... PRINCIPAL AUTORIDADE DO VÊNETO, O GOVERNADOR LUCA ZAIA PRESTIGIOU, DIA 15/11/2016, A INAUGURAÇÃO DO ÚLTIMO MONUMENTO DO PROJETO "LEONI NELLE PIAZZE", QUE REUNIU EM SANTA TEREZA, NA SERRA GAÚCHA, AS PRINCIPAIS LIDERANÇAS DA COMUNIDADE VÊNETA DO RIO GRANDE DO SUL. DEPOIS DE PERCORRER PARTE DO VALE DOS VINHEDOS NUM CORTEJO DE CARROS ANTIGOS que partiu do "SPA DO VINHO", ZAIA FOI RECEBIDO NO LOCAL DO EVENTO AO SOM DE "MÉRICA MÉRICA". POR UM MOMENTO ELE SE EMOCIONOU E ESQUECEU DO OUTRO E PRINCIPAL OBJETIVO - ESTE EMINENTEMENTE POLÍTICO - DE SUA PRIMEIRA VIAGEM À AMÉRICA DO SUL. - Era um final de tarde de sol, os passarinhos cantavam, e Zaia começou sua saudação toda em dialeto vêneto observando que “el Veneto le na terra**



dove i osei camina e el leon vola...” (o Vêneto é uma terra onde os passarinhos caminham e o leão voa...). Um deles veio parar aqui, disse apontando para a branca escultura do italiano Enrico Pasquale, assentada sobre uma base de granito - diferente das outras quatro (montadas em Antônio Prado, Ilópolis, Sobradinho e Flores da Cunha) que hospedam igualmente outros quatro leões alados de São Marcos. Em seu discurso, o governador do Vêneto falou dos laços sentimentais e de sangue que o ligam ao Brasil (seu avô nasceu em São Paulo, voltando à Itália, onde faleceu em 1996) e enalteceu as famílias de imigrantes e seus descendentes que abriram estradas, construíram cidades e ajudaram a desenvolver o Brasil, além de terem ajudado também, com sua saída, o desenvolvimento da Itália numa época de grave crise





e de ingentes sacrifícios. Por diversas vezes ele foi aplaudido, numa clara demonstração de que os presentes entendiam perfeitamente (tanto que aprovavam o que ele dizia) o ancestral dialeto, cujo sotaque é muito vizinho ao talian, ainda falado por muitos, inclusive das novas gerações. Além de enaltecer o transplante cultural operado pelos imigrantes vênéticos, Zaia criticou severamente a demora no reconhecimento da cidadania italiana aos ítalo-descendentes, mais ainda, condenou a cobrança de 300 euros (mais de R\$ 1.000,00) por pessoa adulta para reconhecer um direito. É “escandaloso”, disse ele, ao afirmar que “a cidadania italiana é um direito, não é um custo; não podemos aceitar isso”, continuou ele, “como também não é aceitável que se espere por anos e anos por um passaporte”. Disse que

é preciso lutar contra isso, pois “dar a cidadania, um passaporte a um [italiano] que vive aqui, é como dizer: obrigado pelo que você fez, obrigado pelo que seus antepassados fizeram”. O projeto dos leões na praça, idealizado pelo consultor vênético Cesar Augusto Prezzi e coordenado pelo Comvers – Comitê das Associações Vênéticas do Rio Grande do Sul, conta com a participação das prefeituras locais, e se constitui numa homenagem à fé dos imigrantes e também a um dos mais caros símbolos da República Sereníssima de Veneza – o Leão Alado do Evangelista São Marcos, daí a alusão de Zaia aos leões que voam. Prestigiarão o evento que foi capitaneado por Prezzi, além das autoridades locais, delegações de todas as demais cidades que erigiram monumentos semelhantes no Rio Grande do Sul, todas elas

com tratados de irmandade com cidades vênéticas, presidentes e diretores de associações vênéticas de todo o Estado, além de artistas e cidadãos de Santa Tereza e região que, em grupos, após o descerramento da estátua, fizeram questão de serem fotografados ao lado de Zaia e autoridades. O cônsul da Itália no RS, Nicola Occhipinti, também esteve presente, assim como o secretário de Cultura do RS, Victor Hugo Alves da Silva, que representou o governador José Ivo Sartori, com quem Zaia esteve, dois dias depois, em Porto Alegre. À noite, mais de 400 pessoas reunidas para um jantar por adesão ouviram rapidamente de Zaia um pedido para o voto pelo “não”, no referendo constitucional que levou o premier italiano Matteo Renzi à renúncia alguns dias depois. Antes de seguir para Porto Alegre, na manhã do

dia seguinte, o governador do Vêneto descerrou placa diante do Monumento aos Imigrantes, na praça principal de Bento Gonçalves e visitou todo o complexo industrial da vinícola Salton, situada no distrito de Tuiuty, em Bento Gonçalves, fundada em 1910, onde foi recebido por um de seus fundadores, Antonio Salton. Ali sentiu-se à vontade numa conversa quase técnica sobre atividades vitivinícolas travada em dialeto vênético com Antônio, que lhe falou das duas outras unidades da empresa - uma em Jarinu-SP e outra, em Santana do Livramento, onde foi construída uma planta piloto para novos produtos e aplicação de novas tecnologias. Boa parte do dia 16 Zaia dedicou a encontros com empresários, num almoço promovido na sede da Federação das Indústrias e no dia 17, segundo conta a jornalista Joana Paloschi, Zaia



Buona parte del 16 Zaia lo ha dedicato ad incontri con imprenditori, in un pranzo promosso nella sede della Federazione delle Industrie e il 17, secondo quanto racconta la giornalista Joana Paloschi, Zaia ha avuto un incontro con il governatore José Ivo Sartori. Nell'occasione hanno deciso un intercambio tra la "Scuola Enologica di Conegliano G.B. Cerletti" – la scuola di enologia più antica del mondo – e il Campus Bento Gonçalves dell'Istituto Federale di Educazione, Scienza e Tecnologia del RS.

L'obiettivo è promuovere lo scambio di esperienze di insegnamento, ricerca e applicazione della stessa nell'area della vite-vinicultura. Alunni, enologi, professionisti ed imprenditori visiteranno in periodi di vendemmia tramite Arranjos Produtivos Locais – APLs (aree di distretto agricolo, ndt) nei settori dell'agroindustria e vite-vinicultura. L'iniziativa coinvolge anche l'Ibravin, il Governo dello Stato e l'Unipampa di Dom Pedrito. Zaia e Sartori hanno anche discusso di possibili collaborazioni nelle aree del turismo rurale, enoturismo e gastronomia, oltre alla produzione di macchinari di piccola portata rivolti all'agricoltura familiare nella produzione del vino. Nelle pagine seguenti, testimonianze fotografiche con tutte le delegazioni che erano presenti all'evento di Santa Tereza, registrato anche in un video che può essere visto sul nostro sito, <[www.insieme.com.br](http://www.insieme.com.br)>. ☑

*esteve com o governador José Ivo Sartori. Na ocasião, estabeleceu-se intercâmbio entre a "Escola Enológica de Conegliano G.B. Cerletti" – escola de enologia mais antiga do mundo – e o Campus Bento Gonçalves do Instituto Federal de Educação, Ciência e Tecnologia do RS. O objetivo é promover trocas de experiências de ensino, pesquisa e extensão na área de vitivinicultura. Alunos, enólogos, profissionais e empresários farão visitas em épocas de safra e colheita por meio de Arranjos Produtivos Locais (APLs) em áreas como agroindústrias e vitivinicultura. A iniciativa envolve também a Ibravin, o Governo do Estado e a Unipampa de Dom Pedrito. Zaia e Sartori ainda trataram de possíveis parcerias nas áreas de turismo rural, enoturismo e gastronomia, além da produção de maquinário de pequeno porte voltado à agricultura familiar produtora de vinho. Nas páginas a seguir, um registro fotográfico com todas as delegações que compareceram no evento de Santa Tereza, também registrado em vídeo em nosso site <[www.insieme.com.br](http://www.insieme.com.br)>. ☑*



Foto: Disperso Peroni / Insieme









Foto: Desarro Paray / Insieme



Foto: Desiderio Pelayo / Insiarte







Foto Cleidia

PORTO ALEGRE

**JOANA PALOSCHI**

paloschi@insieme.com.br

## GENTE & FATTI

### ANNOTAZIONI

**OMAGGIO:** Il 24 novembre scorso è stato reso omaggio all'Acirs, Lingua e Cultura Italiana – per i suoi 25 anni, da parte del Consiglio Comunale di Porto Alegre. Nell'occasione, la presidentessa dell'istituzione, Maria Cristina Franceschi, ha ricevuto una targa commemorativa dalle mani del consigliere Edemir Cecchim, rappresentante del Consiglio. Era stato il consigliere João Carlos Nedel a proporre l'omaggio. Erano presenti alla solennità il console generale d'Italia a Porto Alegre, Nicola Occhipinti; il proponente l'omaggio; la presidentessa del Comitato degli Italiani all'estero del RS, Rosalina Zorzi; ex-presidenti, professori, funzionari e alunni dell'Acirs; oltre ai rappresentanti della comunità italiana di Porto Alegre. Il 29 è stato reso omaggio all'entità con un recital italiano, con opere liriche di Puccini, Leoncavallo e Verdi, presso il Palazzo di Giustizia di Porto Alegre.

**GASTRONOMIA:** Dal 22 al 27 novembre scorsi, in sintonia con altri 105 paesi, il Rio Grande do Sul ha celebrato la 1ª Settimana della Cucina Italiana nel Mondo. Il programma ha avuto workshop e cena con il cuoco italiano Massimo Camia nella Scuola di Gastronomia dell'Università di Caxias do Sul (UCS) e con la proiezione dei film "La Cena" e "Francesca e Nunziata" presso l'ACIRS – Lingua e Cultura Italiana a Porto Alegre.

**GEMELLAGGIO:** L'area di Galópolis (Caxias do Sul) e la città di Corbola (Provincia di Rovigo – Veneto – Italia) sottoscriveranno un accordo di gemellaggio nel 2017. L'invito ufficiale – inviato dal sindaco italiano, Michele Domeneghetti, a quello di Caxias do Sul, Alceu Barbosa Velho, risale al mese di novembre scorso. Tra le idee in campo, un progetto di intercambio tra le scuole comunali e statali tra le due località.

**INCONTRI SERALI:** La Commissione di Costituzione e Giustizia del Parlamento del Rio Grande do Sul ha approvato, il 16 novembre scorso, il Progetto di Legge 389/15, in cui dichiara la città di Vila Flores come la Capitale Statale dei Filó (gli incontri familiari serali degli immigranti italiani, ndt). La proposta, del deputato Gilmar Sossella (PDT), verrà valutata dalla Commissione di Educazione, Cultura, Sport e Tecnologia dell'istituzione. Il comune vuole questo riconoscimento dato che, dal 1994, realizza il "Filó de Vila Flores", mantenendo l'abitudine degli immigranti veneti di incontrarsi con i vicini in piacevoli momenti di allegria e gastronomia tipica. ☑



Foto Dimarcello

● **Direttori e professori dell'Acirs nel giorno dell'omaggio reso all'Associazione da parte del Consiglio Comunale di Porto Alegre.** ♦ O Diretores e professores da Acirs, no dia da homenagem prestada pela Câmara Municipal de Porto Alegre.



Foto Luz Cowles

● **Il governatore José Ivo Sartori riceve il governatore del Veneto, Luca Zaia.** ♦ O governador José Ivo Sartori recebe o governador do Vêneto, Luca Zaia.

■ **NOTAS - HOMENAGEM-** A Acirs – Língua e Cultura Italiana foi homenageada por seus 25 anos pela Câmara de Vereadores de Porto Alegre no dia 24 de novembro. Na ocasião, a presidente da instituição, Maria Cristina Franceschi, recebeu uma placa comemorativa das mãos do vereador Edemir Cecchim, representante da mesa da Câmara. A condecoração foi propos-

ta pelo vereador João Carlos Nedel. Estiveram presentes na solenidade o cônsul-geral da Itália em Porto Alegre, Nicola Occhipinti; o proponente da homenagem; a presidente do Comitê dos Italianos no Exterior do RS, Rosalina Zorzi; ex-presidentes, professores, funcionários e alunos da Acirs; além de representantes da comunidade italiana de Porto Alegre.

No dia 29, a entidade foi homenageada com um recital italiano, com obras líricas de Puccini, Leoncavallo e Verdi, no Palácio da Justiça em Porto Alegre.

**GASTRONOMIA:** De 22 a 27 de novembro, em sintonia com outros 105 países, o Rio Grande do Sul celebrou a 1ª Settimana della Cucina Italiana nel Mondo. A programação contou com workshop e jantar com o chef italiano Massimo Camia na Escola de Gastronomia da Universidade de Caxias do Sul (UCS) e com a exibição dos filmes "La Cena" e "Francesca e Nunziata" na ACIRS – Língua e Cultura Italiana em Porto Alegre.

**GEMELLAGGIO:** O distrito de Galópolis (Caxias do Sul) e a cidade de Corbola (Provincia de Rovigo – Vêneto – Itália) firmarão acordo de "gemellaggio" em 2017. O convite oficial – remetido pelo prefeito italiano, Michele Domeneghetti,

ao chefe do executivo de Caxias do Sul, Alceu Barbosa Velho, durante o mês de novembro. Entre as ações previstas, está um projeto de intercambio entre as escolas municipais e estaduais entre as duas localidades.

**FILÓ -** A Comissão de Constituição e Justiça da Assembleia Legislativa do Rio Grande do Sul aprovou, no dia 16 de novembro, o Projeto de Lei 389/15, que declara a cidade de Vila Flores como a Capital Estadual do Filó. A proposta, de autoria do deputado Gilmar Sossella (PDT), tramitará na Comissão de Educação, Cultura, Deporto e Tecnologia da instituição. O município busca este título, pois, desde 1994, realiza o Filó de Vila Flores. cultivando o hábito dos imigrantes vênnetos de encontrar-se com os vizinhos em momentos de muita animação e gastronomia típica. ☑





The company **GENERAL MECHANICAL EQUIPMENTS**, located in Brazil, develops the best solutions in the process engineering field.



The company **GME-AEROSPACE**, located in Brazil, offers complete manufacturing solutions for the aerospace field and new applications of composite materials.

### • Fase-Gme

The company **FASE-GME**, located in Brazil, offers a complete range of products and services specialised in the Resistance Welding process



The company **O.L.C.I. ENGINEERING s.r.l.**, located in Italy, offers a team of engineering specialists with extensive experience in the different sectors of light commercial vehicles, trucks, construction and agricultural vehicles



The company **AUTOROBOT STREFA**, located in Poland, occupies a strategic position between Western Europe and Asia and is able to supply turnkey solutions in the production engineering field

# GRUPO GME

## Força italiana ajudando o Brasil a crescer

Alameda Bom Pastor, 3625 - São José dos Pinhais - PR







## Ridi che ti fa bene

“ Diz a história, que Cristóvão Colombo trouxe para a Europa o milho cultivado nas aldeias indígenas da América” ”

■ **RI QUE TI FAZ BEM** - Passar em revista a história da imigração italiana é uma aventura fascinante que nos leva a cenários onde o riso é o ponto de partida tanto para a crítica política ou simplesmente para a reflexão sobre a vida cotidiana com seus hábitos e costumes. Numa viagem em busca do humor na linha do tempo da italianidade regressamos ao reinado de Dom Pedro II, alvo preferencial das brilhantes charges do "piemontese" Angelo Agostini (Vercelli 1843 - Rio de Janeiro 1910), uma das raízes da sátira política no Brasil. Enraizado no país a partir de 1859, Agostini, ainda jovem, começou a trilhar, aos 21 anos, os caminhos da imprensa, participando da fundação de semanários e revistas no eixo São Paulo-Rio de Janeiro. Sem dúvida a mais célebre dessas publicações foi a 'Revista Ilustrada', que circulou semanalmente entre 1876 e 1898, com acentuado tom antimonárquico e antiescravagista. Na imprensa do Brasil imperial, uma imagem tinha mesmo que valer por mil palavras, afinal, o índice de analfabetismo ultrapassava os escandalosos 80%. Atento à personalidade de Dom Pedro II, Agostini soube como poucos revelar a contradição entre a figura pública do imperador, idealizada no imaginário coletivo dos brasileiros, e traços comportamentais e ideológicos do monarca na vida real do país. Enaltecido pela imprensa conservadora por ser um

governante erudito e em constante viagens ao exterior, um "sessentão" Pedro II não raramente era flagrado cochilando em eventos a que se via obrigado a comparecer. A mão e a irreverência de Angelo Agostini não perdoavam o lapso. No livro 'As barbas do Imperador' (Companhia das Letras, 1998), a antropóloga Lilia Schwarcz, recupera algumas dessas charges, avaliando que o humor do chargista contrapunha a propaganda erudição do monarca à sua fragilidade, apresentando-o "como um brinquedo nas mãos dos políticos que o cercam". Nos primeiros anos da República, Agostini não perderia a mão nem espírito crítico. Endossando crítica feita pelo escritor e jornalista Euclides da Cunha ao presidente Floriano Peixoto (Marechal de Ferro), considerado um militar enigmático, o cartunista, que em 1888 já havia se naturalizado brasileiro, retrata o chefe da Nação como uma esfinge, a célebre e misteriosa imagem mitológica do Egito Antigo. **ITALIANIDADE E POLÍTICA** - Num grande salto temporal chegamos aos dias atuais, onde a crítica política e sátira dos costumes familiares marcam o trabalho do cartunista Carlos Henrique Lotti, neto de emilianos, nascido na cidade de Caxias do Sul (1964), na verdejante e italianíssima região da serra gaúcha, Estado do Rio Grande do Sul. O trabalho de Lotti ganha as páginas de um dos mais importantes jornais do

A nalizar a história da imigração italiana é uma aventura fascinante que ci porta a cenários onde o riso é o ponto de partida tanto para a sátira política ou simplesmente refletendo sobre a vida de todos os dias com as suas hábitos e costumes. Em um viagem temporal para a pesquisa do humor da italianidade estamos de volta ao reino de Dom Pedro II, no âmbito da sátira do "piemontese" Angelo Agostini (Vercelli 1843 - Rio de Janeiro 1910), um dos principais nomes da sátira política no Brasil.

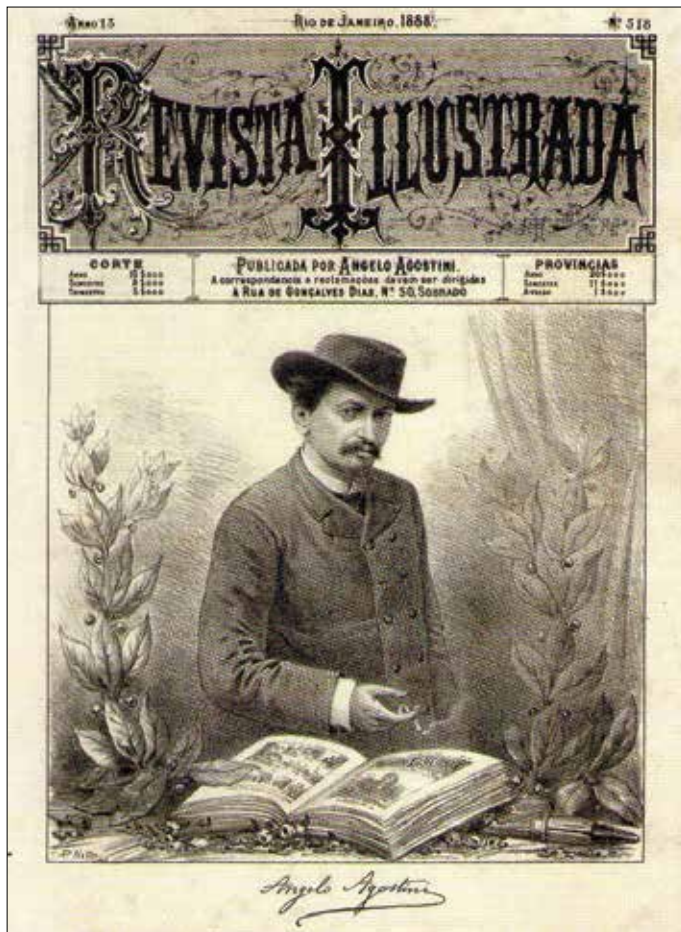
Após estabelecer as raízes no país em 1859, Agostini, ainda jovem, iniciou a jornada, a 21 anos, no mundo da imprensa, participando da fundação de semanários e revistas no eixo São Paulo-Rio de Janeiro.

Sem dúvida a mais famosa de estas publicações foi a "Revista

Ilustrada", que foi distribuída semanalmente entre 1876 e 1898, com um forte perfil antimonárquico e antiescravagista.

Nas páginas da imprensa imperial, uma imagem valia mais do que mil palavras, visto que o índice de analfabetismo superava o escandaloso dado de 80%. Atento à personalidade de Dom Pedro II, Agostini soube facilmente revelar a contradição entre a figura pública do imperador, idealizada no imaginário coletivo dos brasileiros e os aspectos comportamentais e ideológicos do monarca na vida real do país.

Portado como exemplo da imprensa conservadora por ser um governante erudito e em constantes viagens ao exterior, o sessantão Pedro II não raramente era encontrado dormindo em eventos aos quais era obrigado a estar presente. A mão e a irreverência de Angelo Agostini não



Sul do Brasil, o "Zero Hora", editado na capital do Rio Grande do Sul, Porto

Alegre. Mario Ciccone, jornalista italiano radicado no Brasil, assim descreve



ITALIANITÀ E POLITICA

perdonavano le distrazioni. Nel libro "As barbas do Imperador" (Edizioni Companhia das Letras, 1998), l'antropologa Lilia Schwarcz recupera alcune di queste vignette, rilevando che l'ironia del vignettista contrapponeva la divulgata erudizione del monarca con le sue fragilità, presentandolo come una "marionetta in mano ai politici che lo circondavano".

Nei primi anni della Repubblica, Agostini non perderà né la mano, né lo spirito critico. Facendo sua la critica fatta dallo scrittore e giornalista Euclides da Cunha al presidente Floriano Peixoto (Maresciallo di Ferro), considerato un militare enigmatico, il vignettista, che dal 1888 si era naturalizzato brasiliano, ritrae il Capo della Nazione come una sfinge, la celebre e misteriosa immagine mitologica dell'Antico Egitto. ✓

Con un grande salto temporale siamo arrivati ai nostri giorni, dove la critica politica e la satira dei costumi familiari segnano il lavoro del vignettista Carlos Henrique Lotti, nipote di emiliani, nato a Caxias do Sul (1964), nella verde e italianissima regione della serra gaúcha, nello Stato del Rio Grande do Sul. Il lavoro di Lotti si trova sulle pagine di uno dei più importanti giornali del Sud del Brasile, lo "Zero Hora", edito nella capitale del Rio Grande do Sul, Porto Alegre.

Mario Ciccone, giornalista italiano radicato in Brasile, così descrive Radicci, più nota creazione di Lotti. "È lo stereotipo dell'immigrante italiano, una specie di anti-eroe della colonizzazione italiana nel Rio Grande do Sul. Basso,

grosso, pigro, maschilista e che parla alto. Amante del vino e della festa, nemico mortale del lavoro. In realtà è l'antitesi dell'italiano giunto in Brasile con una predestinazione al lavoro", spiega Ciccone.

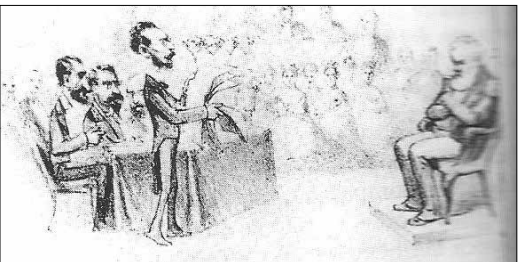
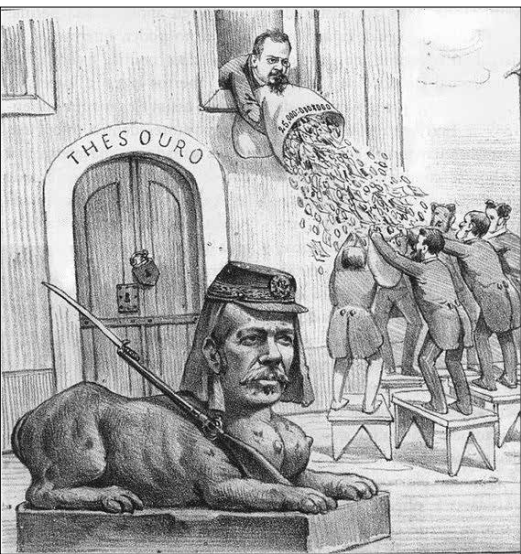
Nella famiglia Raddici, una figura importante è la moglie Genoveva. "Lei è l'eterno ostacolo tra lui e il bottiglione di vino. Guilhermino è il figlio. Ecologista, surfista, naturalista, eterno universitario e attaccato alla gonna della mamma. Contrapposto al padre cacciatore, fascista e con abitudini alimentari esagerate", racconta Ciccone.

C'è poi il nonno, un vecchietto molto furbo. Non si sa se il nonno di Genoveva o di Radicci. Nemmeno lui. Ha una moto ed è

stato pilota di caccia nella Seconda Guerra Mondiale.

Il modo di parlare di Radicci e degli altri personaggi creati dal disegnatore italiano è con un accento ben marcato. Non si tratta di portoghese, italiano o dialetto. È una forma irriverente e informale chiamata "accentone", che non è altro che una trasposizione fonetica della forma di parlare delle persone della Serra Gaúcha per il linguaggio scritto.

Anche nella critica della politica, Lotti è un grande artista. Le sue vignette sulla stampa gaúcha ritraevano la decadenza della politica brasiliana con i suoi innumerevoli scandali, come quello della "paghetta mensile" o della "Petrobbras". ✓



• Nella pagina a sinistra, Angelo Agostini e la sua "Revista Illustrada"; due vignette del disegnatore (la più piccola su D. Pedro II, che dorme seduto) e le strisce dell'irriverente Carlos Henrique Lotti (foto a destra). ♦ Na página da esquerda, Angelo Agostini e sua "Revista Illustrada"; duas charges do ilustrador (a menor sobre D. Pedro II, que dorme sentado) e as tirinhas do irriverente Carlos Henrique Lotti (foto à direita).



Radicci, principal criação de Lotti. "É o estereótipo do imigrante italiano, uma espécie de anti-herói da colonização italiana no Rio Grande do Sul. É baixinho, grosso, preguiçoso, machista e

gritão. Amante do vinho e da farra, inimigo mortal do trabalho. Ele, na verdade, era a antítese do italiano que chegou ao Brasil com uma predestinação para o trabalho", explica Ciccone. Na família Raddici, quem também ganha destaque é a esposa Genoveva. "Ela é o eterno obstáculo entre ele e o garrafão de vinho. Já Guilhermino é o filho. Ecologista, surfista, natura-

lista, eterno universitário e canguru (vive na bolsa da mãe). Contraponto ao pai caçador, fascista, e com hábitos alimentares exagerados", conta Ciccone. Nas tiras de Lotti ainda aparece o Nono, o velho esperto. Ninguém sabe se é o avô da Genoveva ou do Radicci. Nem ele. Tem uma moto e foi piloto de caça na Segunda Grande Guerra. O modo de falar do Radicci e dos outros personagens criados pelo desenhista itálico é na forma de sotaque.

Não se trata de português, italiano ou dialeto. É um jeito irreverente e despojado, chamado "sotacón", que nada mais do que uma transposição fonética do jeito de falar das pessoas da Serra Gaúcha para a linguagem escrita. Na crítica da política, Lotti também é um artista de mão cheia. Suas charges na imprensa gaúcha retratam a decadência da política brasileira em sucessivos escândalos como mensalão e petrolão. ✓



- *Membri del coro e orchestra Camerata Antiqua, di Curitiba-PR, sotto la direzione scenica dell'italiano Roberto Innocente e la direzione della maestra Mara Campos, nella presentazione del madrigale "La barca di Venetia per Padova" (di Adriano Banchieri, presentato per la prima volta nel 1605, a Venezia). La presentazione si è tenuta durante il 2° Festival di Opera del Paraná, alla fine di novembre scorso, nel piccolo auditorium del Teatro Guaira.*



- *Il magistrato Roberto Massaro riceve dalle mani del commendator Vittorio Romanelli la Medaglia di "Onore al Merito Garibaldino" durante la cena di chiusura dell'anno della Società Giuseppe Garibaldi, il 5 dicembre scorso, a Curitiba-PR. Massaro fa parte del consiglio direttivo della Garibaldi, presieduta da Benoni Constante Manfrin, che ha anche reso omaggio con il titolo di "Collaboratore Emerito Garibaldino" agli imprenditori dirigenti Margaret Groff, Nilson Toshihiko Nishimura, Paulo Ritter de Oliveira, Rui Medeiros e Marcos Cordioli e Alcyr Cornelsen Sobrinho – tutti impegnati nel progetto di restauro del "Palazzo Garibaldi".*



Foto: Dissidario Peron / Insieme



- *Finalisti del concorso "Vocinuove", promosso dall'Associazione Abruzzesi PR/SC e Centro Culturale Dante Alighieri di Curitiba, nel novembre scorso, nell'auditorium del teatro Sesc da Esquina e che ha premiato con un viaggio in Italia la prima classificata Roberta Dalponte (14 anni, Rodeio-SC, seconda da sinistra verso destra nella foto), seconda classificata Aydeé Cristina Patzch (11 anni, di Joinville-SC) e terza Valentina Toscani (9 anni, Curitiba-PR).*

- *Il presidente della Camera Italo-Brasiliana di Commercio e Industria del Paraná, Francesco Pallaro, e la vice-console d'Italia a Curitiba, Maria Salamandra (al centro), tra i premiati con il "Personalità Affari 2016", consegnato il 23 novembre, durante una cena presso la Società Garibaldi di Curitiba: Luciano Ducci, personalità Politica; Juliana Vellozo Almeida Vosnika, personalità Culturale; Carlos Domingos Nigro, personalità Pedagogica; Walter Antonio Petruziello, personalità Associativa; Carlos Beal, personalità Imprenditoriale.*







■ THIAGO MORIGGI PELLIZZARO

# Diversi, perché unici

**NEMMENO I GEMELLI PIÙ IDENTICI  
SONO UGUALI IN GUSTI, COLORI E AMORI**

**C**iao, mi chiamo Thiago Moriggi Pellizzaro, nuovo corrispondente. Sono accademico onorario della Universum Switzerland Academy. Ho 34 anni, sono deficiente fisico e visivo ed ho anche subito il trapianto di un rene. Non sono cose che mi impediscono di scrivere sulle mie esperienze o le idee in cui credo e per questo motivo le scrivo. Quando lo faccio vado diretto al punto e mi piace sentire opinioni, suggerimenti e critiche costruttive.

Sono italo-discendente con orgoglio e abito nella Serra Gaúcha. Ma il motivo per cui sono stato spinto a scrivere in questo spazio è perché vorrei trasmettere cose positive tramite le mie parole, tanto ai brasiliani come

agli italiani. Vorrei che le mie esperienze ed idee fossero ricevute da tutti coloro che sono disposti a riceverle.

**NON È MAI TROPPO TARDI** – Mio padre stava vedendo un film italiano intitolato “Non è mai troppo tardi” in cui un giovane professore arriva per dare lezioni in un orfanato/riformatorio a Roma. In una delle scene, una delle professoressa voleva portare in braccio Giulia, una bimba con deficienza, con difficoltà a camminare a causa di problemi ad una gamba. Solo che il giovane professore dice che lo può fare da sola. La professoressa che la aiutava

nelle scale gli dice che “lei è differente”. E allora il professore, rivolgendosi alla bimba, dice: “Giulia, io sono uguale alla professoressa? E la bimba rispose “No”. E il tuo collega Tizio è uguale a Caio? “No”. Siamo tutti differenti. E aggiunge che “tutti siamo migliori degli altri in alcune cose. Tu ci metti di più a camminare ma scommetto che scrivi testi migliori di certi altri, vero?”. “Vero!”, rispose un altro.

Questa scena ha riassunto tutto quello che cerco di trasmettere alle persone (scusate la mancanza di modestia ma questo è il mio modo di tra-

scorrere il tempo): tutti siamo differenti, perché siamo unici. Nemmeno i gemelli più identici lo sono fino in fondo. E tutti siamo migliori in qualcosa e meno bravi in qualcos'altro. Nessuno è così intelligente che non ci sia nulla che deve imparare e nemmeno così ignorante che non ci sia nulla che possa insegnare.

In una delle scene del film che sto commentando, il professore decide di portare i bambini a fare una passeggiata fuori della scuola. Giulia, la bambina con difficoltà a camminare, si siede sulle scale perché non riesce a scenderle. Allora il professore decide che la lezione si sarebbe tenuta lì, sulle scale, insieme a Giulia. Facendo sedere tutti intorno a lei. Credo che se tutti ci “sedessimo sulla scala” dell'altro il mondo non si troverebbe nelle condizioni in cui si trova.

PS: poi tutti scesero le scale e, anche Giulia, andarono fino alla casa di un ragazzo di nome Paolo, un nuovo e povero alunno che soffriva di bullying (bullismo, ndt). <thiagomp82@terra.com.br> ☑

■ **DIFERENTES, PORQUE ÚNICOS - NEM OS GÊMEOS MAIS IDÊNTICOS SÃO IGUAIS EM GOSTOS, CORES E AMORES.** O lá. Me chamo Thiago Moriggi Pellizzaro, novo colunista. Sou acadêmico honorário da Universum Switzerland Academy. Tenho 34 anos, sou deficiente físico e visual e também, transplantado renal. Não são problemas que me impedem de escrever sobre as minhas experiências ou sobre as idéias nas quais acredito e é por isso que lhes escrevo. Sou bem direto ao ponto quando o faço, e gosto de receber comentários, sugestões e críticas construtivas. Sou italo-descendente com orgulho e mora na serra gaúcha. Mas o que me leva a escrever neste espaço é o fato de que quero passar coisas boas através das palavras,

quer seja para brasileiros, quer seja para italianos. Quero que minhas experiências e idéias sejam recebidas por todos os que estiverem dispostos a fazê-lo. **NUNCA É TARDE** - Meus pais estão vendo um filme italiano chamado “Nunca É Tarde” em português, em que um professor novo chega para lecionar em um orfanato/reformatório em Roma. Em uma das cenas, uma das professoras queria carregar Giulia, uma criança com deficiências, que tem dificuldades pra caminhar, devido a problemas numa das pernas. Só que o professor novo diz que acha que ela pode fazer isso sozinha. A professora que a carregava escadaria acima todos os dias diz que “ela é diferente”. Eis que o professor, então, olha pra menina e diz:

Giulia, eu sou igual à professora Fulana? “Não”, responde a menina. O Fulano, seu colega é igual ao Beltrano? “Não”. Somos todos diferentes. E ele ainda complementa que “todos somos melhores que os demais em alguma coisa. Você demora mais para caminhar mas aposto que escreve redações melhores que as do Ciclano, não é?” “É verdade!”, responde o aluno Ciclano. E essa cena resumiu tudo que eu tento (desculpem a falta de modéstia, mas é assim que ocupo meu tempo livre) passar pras pessoas: todos somos diferentes, porque somos únicos. Nem os gêmeos mais idênticos são iguais em gostos, cores e amores. E todos somos melhores que os outros em algumas coisas e piores que os outros, em

outras coisas. E ninguém é tão inteligente que nada tenha a aprender e nem tão ignorante que nada tenha a ensinar. Em uma das cenas do filme que comentei, o professor decide levar as crianças pra um passeio fora da escola. Giulia, a aluna com dificuldades pra caminhar, senta-se na escadaria, porque não conseguia descer. O professor disse que teriam a aula ali, na escada, junto com Giulia, fazendo com que todos sentassem ao seu lado. Acho que se todos nós “sentássemos na escada” do outro, o mundo não estaria como está. P.S.: depois, todos desceram - inclusive Giulia - e foram até a casa de Paolo, o aluno novo e pobre que sofria bullying. (-thiagomp82@terra.com.br-) ☑

CRECI 17703

## IMOBILIÁRIA LOSO

Para investir ou mudar para Curitiba, converse com quem tem mais de 40 anos de experiência!

Per investire o spostare a Curitiba, contattaci in oltre 40 anni di esperienza.

www.losso.imb.br  
+55 41 3204 3333  
+55 41 98423 2060

Al. Princesa Izabel, 852, Bigormino, Curitiba, PR

**Destaque do Mês Venda**  
Casa - Tanguá  
Cond. Fechado  
R\$ 1.670.000



Atendimento disponível também em Italiano e Inglês

**Posizione Centrale  
(Vicino Consolato)  
Colazione  
100% No Fumatore  
Parcheggio  
Pet Friendly  
Wi-Fi**



www.goldenstar.com.br  
+55 41 3888 7888  
+55 41 98422 6776  
R. Mariano Torres, 135, Centro, Curitiba, PR



■ DI / POR GIANCARLO PALMESI - BH

**L**a Settimana della Cucina si è tenuta dal 21 al 27 novembre in 105 paesi, con oltre 1300 eventi programmati tra cui concorsi, seminari, degustazioni, cene a tema, mostre che avevano a che vedere con la cucina e seminari tecnico-scientifici.

Nella capitale mineira l'evento è stato organizzato dal Consolato d'Italia a Belo Horizonte e ha potuto contare con l'appoggio di Comites, CGIE, Camera di Commercio Italo-brasiliana e Acibra - Associazione Culturale Italo-Brasiliana di Minas Gerais.

L'inaugurazione è stata il 21 novembre alle 19.30, presso l'Automobil Club di Minas Gerais con un seminario tenuto da Nella Cerino, eno-gastronoma e giornalista medico-scientifico, intitolato "Le lingue della Gastronomia" che ha analizzato le differenze tra la formazione della lingua nazionale e quella dell'italiano usando la gastronomia; così come un dialetto riusciva ad imporsi e conquistare lo status di lingua italiana grazie al prestigio di Dante, Boccaccio e Petrarca, anche nella storia della culinaria secoli dopo solo Bartolomeo Scappi o Pellegrino Artusi sono riusciti a paragonare e mettere in rete diverse tradizioni locali, dove i dialetti continuano ad avere, per molto più tempo, un compito importante.

Dopo il seminario, il sommelier Renato Costa ha tenuto una degustazione di vini mentre il Capo dell'Automobil Club preparava per i partecipanti "Pappardelle al sugo di costine"; martedì 22, nel consolato italiano di Belo Horizonte, si è tenuta la consegna dei certificati di "Ospitalità italiana - ristoranti italiani del mondo" della Camera di Commercio Italo-Brasiliana, dove il riconoscimento dell'Attestato dell'Ospitalità Italiana di Unioncamere è stato consegnato ai migliori ristoranti italiani di Minas Gerais.

Successivamente l'Acibra ha presentato l'edizione 2016 del Cir-



## La cucina italiana a Belo Horizonte

cuito Gastronomico che si terrà fino al 25 febbraio. Si tratta di un festival gastronomico che è già entrato nella tradizione del programma culturale mineiro e che porta la cultura gastronomica italiana agli amanti della buona cucina, con la collaborazione di rinomati ristoranti che, a Belo Ho-

rizonte, offrono una degustazione di piatti selezionati e tradizionali dove il cliente riceve un secondo piatto uguale, gratuitamente, per il suo accompagnante. Per poter partecipare al festival basta scaricare l'applicazione sul cellulare, "Circuito Gastronomico Italiano".

Nella serata dello stesso gior-

no, sempre all'Automobil Club di Minas Gerais c'è stato l'incontro: "Scienza in cucina e l'arte del mangiare bene, di Pellegrino Artusi", dove Nella Cerino ha affrontato il tema dell'unità nazionale italiana non solo tramite la creazione di un linguaggio comune e di una storia ma anche tramite l'idea di

■ **A COZINHA ITALIANA EM BELO HORIZONTE** - A Semana da Cozinha aconteceu, entre os dias 21 e 27 de novembro, em 105 países, com mais de 1.300 eventos programados incluindo concursos, palestras, degustações, jantares temáticos, exposições relacionadas com a cozinha e seminários técnico-científicos. Na capital mineira a manifestação foi organizada pelo Consulado da Itália em Belo Horizonte e contou com o apoio de Comites, CGIE, Câmara de Comércio Ítalo-brasileira e Acibra - Associação Cultural Ítalo-Brasileira de Minas Gerais. A abertura se deu no dia 21 de novembro às 19h30min, no Automóvel Clube de Minas Gerais com uma palestra ministrada por Nella Cerino, eno-gastrônoma e também jornalista médico-científica, intitulada "As línguas de Gastronomia", que

analisou as diferenças entre a formação da língua nacional e a formação do italiano utilizado na gastronomia; assim no mesmo tempo que um dialeto conseguia se impor e ganhar o status de língua italiana graças ao prestígio de Dante, Boccaccio e Petrarca, na história da culinária séculos depois e apenas personalidades extraordinárias como Bartolomeo Scappi ou Pellegrino Artusi conseguiram comparar e ligar em rede as diferentes tradições locais, onde os dialetos continuaram tendo, por muito mais tempo, um papel relevante. Após a palestra o 'sommelier' Renato Costa conduziu uma degustação de vinhos enquanto o Chefe do Automóvel Clube preparava para os participantes "Pappardelle em molho de costelas"; Na terça dia 22, no consulado italiano em Belo Horizon-

te, aconteceu a entrega de certificados de "Hospitalidade italiana - restaurantes italianos do mundo" pela Câmara de Comércio Ítalo-Brasileira, onde o reconhecimento do Selo da Hospitalidade Italiana de Unioncamere foi entregue aos melhores restaurantes italianos de Minas Gerais. A seguir a Acibra apresentou a edição 2016 do Circuito Gastronomico que acontecerá até o dia 25 de fevereiro. Trata-se de um festival gastronômico que já entrou na tradição da programação cultural mineira e que traz a cultura gastronômica italiana para os amantes da boa comida, com a colaboração de restaurantes de renome que, em Belo Horizonte oferecem uma degustação de pratos selecionados e tradicionais onde o cliente recebe um segundo prato igual, gratuitamente, para



● **Immagini dei festeggiamenti della Settimana della Lingua Italiana a Belo Horizonte, nelle foto di Giancarlo Palmesi.** ♦ *Imagens da comemoração da Semana da Língua Italiana em Belo Horizonte, nas fotos de Giancarlo Palmesi.*



appartenenza, dettata dalle piccole abitudini della tavola, la forma di cucinare, il modo di usare i prodotti della terra stagionali. Tutti elementi che contribuiscono al concetto di identità, di appartenenza al territorio e cultura gastronomica del paese. Con il libro "La scienza in cucina e l'arte del mangiar bene" il gastronomo Pellegrino Artusi ha creato un'opera che è divenuta una pietra miliare nella gastronomia italiana rivoluzionando la forma di concepire la cucina in Italia.

Il libro è stato pubblicato nel 1891 ed ha conosciuto i contributi dei lettori dato che le 111 edizioni pubblicate hanno permesso all'autore innumerevoli modifiche dettate dalle lettere degli stessi. Ha

concluso l'evento la degustazione di "Bacalà Monte Bianco", preparato dal cuoco dell'Automobil Club Nélio Eustaquio, basandosi sulla ricetta di Pellegrino Artusi, bagnato con uno spumante.

Il 23, invece, sempre presso l'Automobil Club, c'è stato il seminario "Parole straniere nella cucina italiana", dove Nella Cerino ha fatto un'analisi dell'uso delle parole straniere presente nella culinaria italiana, termini francesi, inglesi ed anglo-americani, questi ultimi collegati ad un più ampio uso da parte dei giovani. Successivamente i presenti hanno avuto la possibilità di degustare "Pappardelle all'ossobuco", preparate dal cuoco Nélio Eustaquio.

Giovedì 24 c'è stato un incon-

tro-dibattito organizzato dal Comitato, avendo come tema la relazione tra la gastronomia e l'emigrazione; vi hanno partecipato la psicanalista Bernadette Biagi, Nella Cerino, il cuoco Memo Biadi e Francesco Scaglione, responsabile dell'area cultura del consolato.

Alla sera il cuoco Raffaele Autorinono ha fatto fare ai presenti un viaggio nei sapori d'Italia con un menu 100% italiano a base di pesce. I partecipanti all'evento sono stati ricevuti dall'architetto Edoardo Fontana, marito della Console, mentre Aurora Russi aveva un altro impegno a San Paolo. Sempre il 25 e sempre all'Automobil Club, Nella Cerino ha parlato su "L'italiano gastronomico nel mondo", seguito da una degu-

stazione di vini rossi italiani, abbinati a "Gnocchi al pomodoro".

Sabato 26, il "Laboratorio della Pizza Rossa" ha chiuso la "Settimana della Cucina Italiana nel Mondo".

I partecipanti hanno avuto la possibilità di imparare tutti i segreti della preparazione di una pizza-focaccia rossa molto speciale. Il Laboratorio è stato tenuto da Rosanna Del Prete, figlia di Biagio, che ha fatto la storia nel campo delle panetterie a Belo Horizonte. Tutte le conferenze sono state organizzate da Nella Cerino, eno-gastronoma laureata presso l'Università di Scienze Gastronomiche a Pollenzo, fondata da Carlo Petrini che è anche fondatore di Slow Food. ☑

*o seu acompanhante. Para participar do festival é só baixar no celular o aplicativo "Circuito Gastronômico Italiano". Na noite do mesmo dia e sempre no Automóvel Clube de Minas Gerais teve a palestra: "Ciência na cozinha e a arte de comer bem, de Pellegrino Artusi", onde Nella Cerino abordou o tema da unificação nacional italiana não só através da criação de uma linguagem comum e de uma história, mas também por meio da ideia de pertencimento, dita por pequenos hábitos na mesa, forma de cozinhar, maneira de usar os produtos da terra em sua época. Tais elementos contribuem ao conceito de identidade, de pertencimento ao território e à cultura gastronômica do País. Com o livro "A ciência na cozinha e a arte de comer bem" o gastrônomo Pellegrino Artusi criou uma*

*obra que se tornou uma pedra milenar na gastronomia italiana e revolucionou a forma de conceber a culinária na Itália. O livro foi publicado em 1891 e conheceu as interações dos leitores porque as 111 edições que foram publicadas permitiram ao autor inúmeras modificações ditadas pela cartas dos leitores. Completou o evento a degustação de "Bacalhau Monte Branco" preparado pelo chefe do Automóvel Clube Nélio Eustaquio, tendo por base a receita de Pellegrino Artusi, acompanhado por um espumante. Já no dia 23, no Automóvel Clube, teve a palestra "Palavras estrangeiras em cozinha italiana", onde Nella Cerino fez um análise dos forasteirismos presentes na culinária italiana, entre eles termos franceses, ingleses e anglo-americanas, este últimos ligados a um*

*tipo de uso mais amplo por parte dos jovens e adolescentes. A seguir os presentes tiveram a possibilidades de degustar "Pappardelle com molho de osso buco" preparadas pelo Chef Nélio Eustaquio; Na quinta, dia 24, aconteceu o encontro-debate organizado pelo Comitês, que teve como tema a relação entre a gastronomia e emigração; participaram do debate a psicanalista Bernadette Biagi, Nella Cerino, o chefe Memo Biadi e Francesco Scaglione, responsável da área da cultura do consulado. À noite o Chef Raffaele Autorinono levou os presentes para uma viagem pelos sabores da Itália com um cardápio 100% italiano à base de peixe. Os participantes do evento foram recebidos pelo Arquiteto Edoardo Fontana, marido da Cônsul, em quanto Aurora Russi cum-*

*pria agenda em São Paulo. Já no dia 25 e sempre no Automóvel Clube, Nella Cerino discursou sobre "O italiano gastronômico no mundo", seguindo-se uma degustação de vinhos tintos da Itália, acompanhados por "Gnocchi al pomodoro"; No sábado dia 26 a "Oficina da Pizza Vermelha" encerrou a "Semana da Cozinha Italiana no Mundo". Os participantes tiveram a possibilidade de aprender todos os segredos do preparo de uma pizza-focaccia vermelha muito especial. A oficina foi realizada por Rosanna Del Prete, filha de Biagio, que fez história no campo da padarias em Belo Horizonte. Todas as conferências foram organizadas por Nella Cerino, eno-gastrônoma formada na Universidade de Ciências Gastronômicas em Pollenzo, fundada por Carlo Petrini que é também fundador do Slow Food. ☑*



molossi@insieme.com.br

**LUIS MOLOSSI**

ANÁLISE POLÍTICA

## II CGIE 2017 vive ancora!

“ Un vecchio detto afferma:  
“reformare tutto affinché  
rimanga tutto come è” ”

■ **O CGIE 2017 AINDA VIVE!** – Em outubro de 2015, na edição 202 da Revista **insieme**, nos referimos, com o título “Novidades Velhas” à eleição do CGIE-Conselho Geral dos Italianos no Exterior, organismo este que possui 3 representante do Brasil: Rita Blasioli-SP, Andrea Villoni-CE-PE e Silvia Alciati-BH. Já na edição 207, de abril/2016, assim nos referimos, como A Hora da Verdade: “...Temas para enfrentar, discutir, propor, mas sem muita chance de resolver os problemas que são os mesmos desde que começaram os cortes em recursos para a manutenção dos recursos para os italianos no exterior, mérito deste governo, que por anos usa a tesoura com apoio dos parlamentares eleitos no Brasil, todos sempre expressa e claramente a favor. Pouco mais de 1 ano depois da eleição, tivemos a oportunidade de participar, junto com outros líderes de organismos de representação do setor – como membro do Comites PR/SC, mas apenas como ouvinte – da reunião da Comissão Continental Améri-

ca Latina do CGIE, nos dias 28, 29 e 30/11/2016, em Buenos Aires-Argentina. Ali era o plenário para expor os assuntos que mais interessam aos representados, cidadãos italianos residentes no exterior, para quem são (e devem ser) destinadas todas as iniciativas de seus representantes eleitos. Todos os assuntos mais relevantes, evidentemente, foram novamente discutidos e, diante de inúmeras propostas, chegou-se a um documento final, já divulgado na íntegra pelo vice-secretário, presidente da plenária, conselheiro Mariano Gazzola, do qual reproduzimos as considerações finais: “Considerações finais. Devido à falta de dados corretos a Comissão não conseguiu dar pareceres documentados sobre o próximo DEF e sobre contribuições para os italianos no exterior. Chama-se a atenção para a imprescindível necessidade que os financiamentos destinados ao ensino da língua e da cultura italiana se aproximem daqueles de outros países com comunidades no exterior menos numerosas mas

**N**el’ottobre 2015, nell’edizione numero 202 della Rivista **insieme**, avevamo riportato, con il titolo “Vecchie novità”, dell’elezione del CGIE-Consiglio Generale degli Italiani all’Estero, organismo che tra i suoi membri conta anche su 3 rappresentanti del Brasile: Rita Blasioli/SP, Andrea Villoni/CE/PE e Silvia Alciati/BH. Nel nostro numero 207, aprile/2016, dicemmo, come fosse l’ora della verità:

“... Temi da affrontare, discutere, proporre, ma senza tante possibilità di soluzione dei problemi che sono gli stessi dal momento che sono cominciati con i tagli delle risorse destinate al mantenimento delle strutture destinate agli italiani all’estero, merito di

com uma política séria de presença no mundo; que a Rede Consular sejam destinados recursos suficientes para garantir os serviços às comunidades italianas no exterior; que Comites e CGIE sejam dotados de fundos suficientes para cumprimento das funções previstas pelas leis substitutivas, realizando todas as reuniões determinadas pela lei, e que não se esaqueça do apoio às gerações mais velhas, ora em dificuldades”. Sobre as recentes declarações que colocam em dúvida os valores e a legitimidade dos resultados eleitorais do referendium no exterior, a Comissão rejeita as acusações por instrumentalizadas e carentes de fundamento. Alciati Silvia; Blasioli Costa Rita; Borghese Rodolfo; Carrara Marcelo; Collevocchio Nello; Gargiulo Aniello; Gazzole Mariano R.; Paglialunga Juan Carlos; Palesmo Renato; Pinto Gerardo; Romanello Marcelo H.; Rucci Guillermo; Sangalli Gianfranco; Villone Cesare.” O que nos chamou particular atenção foi a questão da Reforma dos Comi-

questo governo che da anni usa frequentemente la forbice e con l’apoggio dei parlamentari eletti in Brasile, tutti sempre manifestamente a favore.

Poco più di un anno dopo l’elezione, abbiamo potuto partecipare, insieme ad altri leader di organismi di rappresentanza del settore – come il membro del Comites PR/SC, presente solo all’ascolto – alla riunione della Commissione Continentale America Latina del CGIE, il 28, 29 e 30/11/2016, a Buenos Aires, in Argentina.

In quella sede era l’assemblea generale a presentare gli argomenti di maggiore interesse ai rappresentanti, cittadini italiani residenti all’estero per i quali devono (o dovrebbero essere) destinate tutte le iniziative dei loro rappresentanti eletti. Tutti gli argomenti più importanti, ovviamente, sono stati di nuovo dibattuti e, tra le molte proposte, si è arrivati ad un documento finale già reso pubblico dal vice-segretario, presidente dell’assemblea, consigliere Mariano Gazzola, del quale riportiamo le considerazioni finali:

“Considerazioni finali. In mancanza di dati certi la Commissione

tes e CGIE, cuja existência e funções sempre são discutidas e avaliadas em razão dos parlamentares eleitos, mas as bases do Sistema Itália estão mais vivos do que nunca, e, na condição de participantes, podemos testemunhar o esforço de um renovado CGIE na busca de sintonizar as novas demandas da nossa comunidade italiana no exterior com as políticas públicas, especialmente em época de crise. Sobre o tema, o resumo da reunião continental de Buenos Aires: “... Reforma do Comites e CGIE. A Comissão examinou o esboço de proposta de reforma do Comites e do CGIE, realizada e aprovada pelo Comitê de Presidência na reunião de 21 e 22 de outubro de 2016. Confirma-se a exigência de manter intata a pirâmide da representação dos italianos no exterior: os Comites de base, o CGIE de síntese, os parlamentares eleitos no exterior que representam as comunidades no Parlamento italiano. É aprovada a estrutura e o conteúdo da proposta de reforma que deverá ser submeti-



non ha potuto esprimere pareri documentati sul prossimo DEF e sulle assegnazioni per gli italiani all'estero. Si richiama l'attenzione sulla necessità imprescindibile che i finanziamenti destinati all'insegnamento della lingua e della cultura italiana si avvicinino a quelli di altri Paesi con comunità all'estero meno numerose ma con una politica seria di presenza nel mondo; che alla Rete Consolare vengano date le risorse sufficienti per garantire i servizi alle comunità italiane all'estero; che Comites e CGIE siano dotati di fondi sufficienti ad adempiere le funzioni previste dalle leggi istitutive, tenendo tutte le riunioni tassativamente indicate per legge, e che non si dimentichi il sostegno alle generazioni più anziane ed ora in difficoltà.

Riguardo alle recenti dichiarazioni che mettono in dubbio il valore e la legittimità dei risultati del voto re-

ferendario all'estero, la Commissione rigetta le accuse per strumentali e carenti di fondamento.

Alciati Silvia; Blasioli Costa Rita; Borghese Rodolfo; Carrara Marcelo; Collecchio Nello; Gargiulo Aniello; Gazzole Mariano R.; Paglialonga Juan Carlos; Palesmo Renato; Pinto Gerardo; Romanello Marcelo H.; Rucci Guillermo; Sangalli Gianfranco; Villone Cesare.”

Ciò che in particolare ha attirato la nostra attenzione è stata la riforma dei Comites e del CGIE, la cui esistenza e funzioni sono sempre discusse e valutate dai parlamentari eletti, ma le basi del Sistema Italia sono più vive che mai e, come partecipanti, abbiamo potuto testimoniare lo sforzo di un rinnovato CGIE che cerca risposte alle nuove necessità della nostra comunità italiana all'estero con le politiche pubbliche, in particolare in tempi di crisi. Sul tema, il

riassunto della riunione continentale di Buenos Aires:

“... Riforma Comites e CGIE.

La Commissione ha esaminato la bozza di proposta di riforma del Comites e del CGIE, confezionata ed accordata dal Comitato di Presidenza nella riunione del 21 e 22 ottobre 2016. Si conferma l'esigenza di mantenere intatta la piramide della rappresentanza degli italiani all'estero: i Comites di base, il CGIE di sintesi, i parlamentari eletti all'estero che rappresentano le comunità al Parlamento italiano. Viene approvato l'impianto ed i contenuti della proposta di riforma che, dovrà essere sottoposta al dibattito e l'approvazione finale dell'Assemblea Plenaria del Consiglio. Da parte nostra abbiamo integrato il testo proposto con alcuni suggerimenti, precisazioni ed anche qualche modifica. Alla fine di questo verbale si aggiungono le propo-

ste che vengono trasmesse al Comitato di Presidenza CGIE per le dovute considerazioni...”

Con tutta l'ebollizione politica che abbiamo visto negli ultimi mesi, con il referendum costituzionale, il cui risultato è stato del 60% per il “No” e che ha causato la fine del Governo Renzi, il nuovo tentativo del Governo PD, con Paolo Gentiloni al comando e le probabili nuove elezioni parlamentari che si avvicinano, con o senza una nuova legge elettorale, le riforme di Comites e CGIE possono e devono accompagnare questo periodo di transizione, di effettiva crisi politica per reinventarsi e mantenere fede al proposito di ben rappresentare il cittadino italiano residente all'estero.

Ai nuovi consiglieri eletti la sfida. Perché non accada che “riformare tutto affinché rimanga tutto come è” (Il Gattopardo – Giuseppe Tomasi di Lampedusa). ☑



Foto Cebsa



Foto Cebsa

● **Due immagini della riunione continentale dell'America Latina del CGIE, realizzatasi a Buenos Aires, Argentina.** ♦ *Due immagini da riunione continentale da América Latina del CGIE, realizzata in Buenos Aires, Argentina.*

da do debate e à aprovação final da Assembleia Plenária do Conselho. De nossa parte, acrescentamos ao texto algumas sugestões, esclarecimentos e também algumas mudanças. Ao final desta ata são acrescentadas as propostas que são transmitidas ao

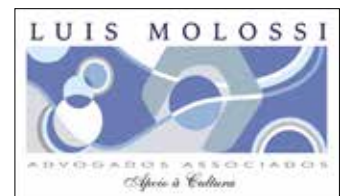
Comité de Presidência do CGIE para as devidas considerações...” *Com toda a abolição política que vimos nos últimos meses, com o referendun constitucional, cujo resultado foi de 60% pelo 'Não' e que determinou o fim do Governo Renzi, a nova*

tentativa de Governo PD, com Paolo Gentiloni no comando e as prováveis novas eleições parlamentares que se avizinham, com ou sem nova lei eleitoral, as reformas dos Comites e CGIE podem e devem acompanhar este período de transição, de efe-

**ERRATA CORRIGE:**

“Na edição 215 da **insieme**, de 12/2016, faltou indicar que o convite para a visita do Gov. Luca Zaia ao Rio Grande do Sul, partiu do Consultor Vêneto do Comvers, Cezar Augusto Prezzi, ainda em 2013, durante seu intervento na Consulta Vêneta mencionada no artigo, minutos antes da entrevista gravada.”

*tiva crise política para se reinventar e manter o firme propósito de bem representar o cidadão italiano residente no exterior. Aos novos conselheiros eleitos está posto o desafio. E que não fique no velho jargão que “tudo se reforma para ficar como está.” (Il Gattopardo – Giuseppe Tomasi di Lampedusa). ☑*



**W**alter Luiz Rigotti, Consulente Ambientale, Curitiba-PR, nato a Erechim-RS (1946), figlio di Luiz Rigotti e Alda Donadel Forcelini, sposato con Leda Terezinha Cararo, genitori di Débora das Graças e Rachel Tereza, nonni di Sophie e Gabriela, ha fatto la sua America come lattaio (1963-4); bancario (1965-74); funzionario dell'Azienda petrolifera Ipiranga (1975-2005). Ha lavorato a Concórdia, Itajaí, Florianópolis, Blumenau, Lages-SC; Curitiba, Ponta Grossa, Cascavel, Londrina, Maringá, Rossana, Paranaguá, Guarapuava e Araucária-PR; Porto Velho, Vilhena, Várzea Grande, Barra do Garças, Sinope e Alta Floresta-RO; Manaus, Itacoatiara, Presidente Figueiredo, Benjamim Constant-AM; Belém, Santarém-PA; Cuiabá-MT; Brasília e Goiânia-GO; São Paulo, Osasco, Campinas, São Caetano do Sul, Paulina, Ourinhos, Bauru-SP; Salvador e Madre de Deus-BA; Belo Horizonte, Betim, São Brás do Suaçui-MG; Dourados, Corumbá-MS; Duque de Caixas, Campos-RJ; São Luiz e Açailândia-MA; Maceió-AL. Dice:

“Sono andato in pensione nel 2005, dopo 41 anni di lavoro. Ero consulente autonomo nell'area ambientale. Il mio obiettivo è ricostruire la storia della famiglia. Fino al 1999 arrivava fino a nonno Giovanni Rigotti, non sapevo che i bisnonni Abramo Rigotti e Verônica Ferro con i loro figli Bôrtolo e Giovanna erano arrivati dall'Italia e nemmeno della nonna materna Rachel Boldori.

Mio padre nacque a Lagoa Vermelha, ma non aveva un certificato di matrimonio. Nel 1998 siamo andati a Lagoa Vermelha per cercare questo certificato e ci è stato detto: “I Rigotti sono stati registrati qui”, ma sono nati a Ibiraiaras, Guabiju o André da Rocha.

Ci siamo andati. Niente a Ibiraiaras e Guabiju. Ad André da Rocha abbiamo trovato il certificato di matrimonio di

mio nonno (06/01/1914). Ho fatto 6.000 km., entrando nelle chiese di Caixas do Sul, Bento Gonçalves, Veranópolis, Nova Prata, Nova Bassano, Fagundes Varela, Vila Flores, André da Rocha, Nova Araçá...

Nel certificato di matrimonio dei nonni João Rigotti, figlio di Abrahan Rigotti e Verônica Ferro e di Rachel Boldori, figlia di Santo Boldori e Assunta Delvo, risulta che sono italiani, residenti ad Alfredo Chaves. Non sapevo che erano venuti dall'Italia. Nel 1999, a Nova Araçá, abbiamo trovato il registro dei suoi 13 figli.

Ho vissuto i miei primi 27 anni con i miei genitori, nonni e bisnonni. Parlavano solo Talian. Mangiare polenta, formaggio, salame, pane, pasta, arrostiti, gallina in brodo, risotti, pane inzuppato nel vino a colazione...erano il mio menù.

A Concórdia ho fatto il chierichetto per 12 anni. Ho girato con mio padre il Rio Grande do Sul, Santa Catarina, Paraná, São Paulo, Rio de Janeiro. A Jacutinga, a 15 chilometri da Concórdia-SC, dormivo su un materasso di paglia di mais e cuscino di piume, nella casa di Nonna Rachel e succhiato molta uva nella casa di Malaganio. Ho riempito molti litri di vino per mio padre da portare a San Paolo e scambiarli con birra con Affonso Micocchie, che aveva un bar nel Brás e tifava Palmeiras. Solo sentendo l'odore del vino, quando riempivo le bottiglie, mi ubriacavo.

Mio Padre, con una Chevrolet 54, trasportava prodotti della Sadia, da Concórdia a San Paolo e Rio de Janeiro. A otto anni, ho ricevuto da lui una chitarrina. La nonna materna, Tereza Forcelini, viveva con noi “donna forte”, solo a guardarla. Mia mamma viaggiava con papà e noi restavamo con la nonna. Un giorno cercai di suonare la chitarrina ma faceva solo rumore. Mia nonna, ottima sarta, era un cucina che cuciva. Dato che la disturbavo gridò:

- Fermo Walter, fermo Walter!  
Io non capii e allora arrivò, la pre-



# L'ITALIA

## CHE È (C'È) IN TE

di / POR FREI ROVILIO COSTA (IN MEMORIAM)

se, tornò in cucina e con un ginocchio su una cassa di legna la colpì contro l'angolo della cassa e la distrusse. A 14 anni mio padre mi diede una fisarmonica di 80 bassi, della Somenzi, che ancor oggi si trova nella casa paterna.

La nostra casa era grande: nella parte superiore c'era la Radio Rural di Concórdia, di Atilio Fontana, direttore e fondatore della Sadia; davanti c'era l'orologeria Pazzini e un negozio di tessuti; sul retro quattro unità affittate.

Un giorno, in visita a parenti a Jacutinga, giocammo nella terra bagnata e, tornando sporchi, la mamma ci disse di lavarci sotto una pompa Marumby, dentro di una tinozza. Il sapone cadde nel fosso, corsi per prenderlo senza sapere che era un pozzo disattivato. Per fortuna Zio José capì tutto e mi salvò”.

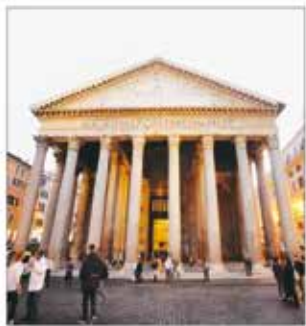
Dopo essere scampato al pozzo e girare per il Brasile realizzando i suoi sogni, Walter ha salvato la storia della sua famiglia. Complimenti! ☑



**Cacao**  
Bed and Breakfast

Per il vostro soggiorno a Roma in un ambiente familiare, economico ed elegante **Bed&Breakfast** “Cacao” di Claudio e Rosângela Piacentini. Ospitalità, servizio guida anche in portoghese, transfer IN/OUT, visite a Assisi, Pompei, Tivoli, Toscana.

**Informazioni e Prenotazioni:**  
00xx39/3401019213 o 00xx39/0687187014 (tel/fax)  
Email: [cacaobb@hotmail.it](mailto:cacaobb@hotmail.it)







VIGILANCIA NA PASSARELA DO JARDIM BOTÂNICO - CURITIBA / FOTO DEISENERO PERON / ARAUCARIO REVISITA INSIEME

“

*... então ela veio, pegou o cavaquinho, foi à cozinha e, com o joelho sobre a caixa da lenha, bateu o cavaquinho no canto da caixa e o reduziu em gravetos.”*

”

# ANO

## ■ O ITALIANO QUE É (ESTÁ)

**EM VOCÊ** - Walter Luiz Rigotti, Consultor Ambiental, Curitiba-PR, nascido em Erechim-RS (1946), filho de Luiz Rigotti e Alda Donadel Forcelini, casado com Leda Terezinha Cararo, pais de Débora das Graças e Rachel Tereza, avós de Sophie e Gabriela, fez sua sua América como funileiro (1963-4); bancário (1965-74); funcionário da Companhia de Petróleo Ipiranga (1975-2005). Atuou em Concórdia, Itajaí, Florianópolis, Blumenau, Lages-SC; Curitiba, Ponta Grossa, Cascavel, Londrina, Maringá, Rossana, Paranaguá, Guarapuava e Araucária-PR; Porto Velho, Vilhena, Várzea Grande, Barra do Garças, Sinope e Alta Floresta-RO; Manaus, Itacoatiara, Presidente Figueiredo, Benjamim Constant-AM; Belém, Santarém-PA; Cuiabá-MT; Brasília e Goiânia-GO; São Paulo, Osasco, Campinas, São Caetano do Sul, Paulina, Ourinhos, Bauru-SP; Salvador e Madre de Deus-BA; Belo Horizonte,

Betim, São Brás do Suaçui-MG; Dourados, Corumbá-MS; Duque de Caixas, Campos-RJ; São Luiz e Açailândia-MA; Maceió-AL. Diz:

“Aposentei-me em 2.005, aos 41 anos de Carteira assinada. Passei a ser Consultor Autônomo na Área Ambiental. Meu objetivo é compor a história da família. Até 1999, chegava até o avô Giovanni Rigotti, não sabia que os bisavô Abramo Rigotti e Verônica Ferro com os filhos Bôrtolo e Giovanna vieram da Itália, nem da avó materna Rachel Boldori.

Meu pai nasceu em Lagoa Vermelha, mas não possuía certidão de Casamento. Em 1998, fomos a Lagoa Vermelha, em busca desta certidão, quando o cartorário informou: “Os Rigotti foram registrados aqui”, mas nasceram em Ibiraiaras, Guabiju, ou André da Rocha.

Lá fomos nós. Nada em Ibiraiaras e Guabiju. Em André da Rocha localizamos certidão de casamento do

meu avô (06/01/1914). Percorri 6.000 kms, visitando igrejas em Caixas do Sul, Bento Gonçalves, Veranópolis, Nova Prata, Nova Bassano, Fagundes Varela, Vila Flores, André da Rocha, Nova Araçá...

Na certidão de casamento dos avós João Rigotti, filho de Abrahan Rigotti e Verônica Ferro, e de Rachel Boldori, filha de Santo Boldori e Assunta Delvo, consta serem italianos, residentes em Alfredo Chaves. Não sabia que vieram da Itália. Em 1999, em Nova Araçá, localizamos os registros dos seus 13 filhos.

Vivi meus primeiros 27 anos com meus pais, avós e bisavós. Só falávamos Talian. Comer polenta, queijo, salame, pão, massas, assados, galinha ao molho, risotos, pão ensopado no vinho no café da manhã ... era meu cardápio.

Fui coroinha em Concórdia por 12 anos. Viajei com meu pai ao Rio Grande do Sul, Santa Catarina, Paraná, São Paulo, Rio de Janeiro. Em Jacutinga, a 15 quilômetros de Concórdia-SC, dormia em colchão de palha de milho e travesseiro de penas, na casa da Nona Rachel e chupei muita uva na casa de Malaganio. Enchi muitos litros de vinho para meu pai levar a São Paulo e trocar por cerveja com o Affonso Micocchie, que tinha Bar no Brás, e torcia pelo Palmeiras. Tomei porres só com o cheiro do vinho, ao encher litros.

Meu Pai, com um Chevrolet 54, transportava produtos da Sadia, de

Concórdia para São Paulo e Rio de Janeiro. Aos oito anos, ganhei dele um cavaquinho. A 'nona' materna, Tereza Forcelini, morava conosco, "rabiosa", só vendo. A mãe viajava com o pai e a gente ficava com a 'nona'. Um dia tentei tocar cavaquinho, mas só fazia barulho. A 'nona', boa costureira, estava na cozinha costurando. Incomodada, gritou:

- Fermo Walter, fermo Walter! (Fica quieto, Walter!)

Eu não atendi, então ela veio, pegou o cavaquinho, foi à cozinha, com o joelho sobre a caixa da lenha, bateu o cavaquinho no canto da caixa e o reduziu em gravetos. Aos 14 anos, meu pai me deu uma gaita de 80 baixos, da Somenzi, que está na casa paterna.

Nossa casa era grande: na parte superior estava a Rádio Rural de Concórdia, do Atílio Fontana, diretor e fundador da Sadia; na frente havia a relojoaria Pazzini e uma loja de tecidos; no fundo, quatro peças alugadas.

Um dia, em visita aos parentes em Jacutinga, brincamos no barro e, ao voltarmos sujos, a mãe pediu que nos lavássemos debaixo de uma bomba Marumby, dentro de um gamelão. O sabão caiu no fosso, e corri a pegá-lo, sem saber que era um poço desativado. Sorte que tio José percebeu e me salvou".

Depois de salvar-se do poço e percorrer o Brasil, realizando seus sonhos, Walter salvou a história de sua família. Parabéns!☑



LA CUCINA ITALIANA

# LA CUCINA DI LEONARDO DA VINCI

Tutti sanno che Leonardo da Vinci (1452-1519), il più grande genio di tutti i tempi, fu scienziato, ingegnere, inventore, pittore, scultore, architetto, scenografo, musicista, anatomista, matematico, astrono-

mo e botanico. Fra le sue invenzioni, concepite 500 anni prima della loro effettiva realizzazione, citiamo ad esempio l'automobile, l'elicottero, il paracadute, il carro armato, la calcolatrice. Ma quanti san-

no che Leonardo fu anche gastronomo, chef, proprietario di ristorante e inventore di utensili da cucina? In questo articolo vediamo in dettaglio il contributo che il grande genio diede alla gastronomia.



■ SANDRO INCURVATI - SC

sandro\_incurvati@yahoo.it

## L'OSTERIA DELLE TRE RANE

Leonardo, appena diciottenne, iniziò a frequentare la **bottega del Verrocchio**, una specie di università degli artisti, dove ben presto divenne il primo della classe, competendo con lo stesso maestro Andrea del Verrocchio. Fu in questa bottega che conobbe **Sandro Botticelli**, uno dei più grandi pittori del Rinascimento, destinato in futuro a diventare suo socio in ambito gastronomico. Frequentare la bottega del Verrocchio fu fondamentale per la formazione artistico-scientifica di Leonardo, non gli forniva però mezzi economici sufficienti per vivere. Così la sera tentava di guadagnare qualcosa lavorando come cameriere alla **Taverna delle Tre Lumache**, vicino Ponte Vecchio, a Firenze. Ma una sera accadde un imprevisto: i tre cuochi della taverna morirono avvelenati. La loro morte rimase avvolta in un alone di mistero, fatto sta che Leonardo fu promosso d'urgenza capo cuoco. Preso dall'entusiasmo, iniziò a sperimentare nuovi piatti, ma non ottenne il consenso dei clienti, che convinsero il proprietario a licenziarlo.

Leonardo non si perse d'animo.

Credendo ancora nella sua cucina creativa, passò da cuoco a imprenditore, aprendo insieme all'amico Botticelli l'**Osteria delle Tre Rane**, dove il menù era incomprensibile in quanto scritto da destra a sinistra (fortuna che ci pensò Botticelli a disegnare sul menù le pietanze servite).

I piatti preparati da Leonardo erano fin troppo innovativi per l'epoca, come per esempio "l'involtillo di acciughe, accompagnato da una rapa scolpita a forma di rana". Inutile dire che in poco tempo l'Osteria delle Tre Rane fallì per mancanza di clienti, così ognuno prese la sua strada. Leonardo si trasferì a Milano dove si riciclò come pasticciere, come si evince da un commento presente in una lettera indirizzata a Ludovico il Moro, Duca della città: "faccio delle torte che non hanno uguali". Certamente la modestia non era una delle qualità di Leonardo.

Sempre per rimanere nell'ambito gastronomico, scrisse il **Codice Romanov**, conservato nel museo dell'Hermitage a San Pietroburgo e dove, fra i vari argomenti trattati, sono contenute anche le buone norme da seguire mentre si mangia: non mettere i piedi sul tavolo, non infilarsi le dita nel naso, non sputare il cibo masticato nel piatto, etc.

Ancora si nutrono dei dubbi sull'autenticità del Codice Romanov, ma ciò non toglie nulla alla creatività di Leonardo anche in ambito culinario.

## LE INVENZIONI

Nel suo periodo milanese inventò alcuni utensili molto importanti per la cucina descritti nel **Codice Atlantico**, conservato nella Biblioteca Ambrosiana di Milano. Chi immaginerebbe che inventò la macchina per



fare gli spaghetti, il frullatore, il cavatappi, il girarrosto, la forchetta, il trita aglio e il tovagliolo? Cosa sarebbe della nostra vita, miseri mangiatori di maccheroni, se non fosse esistito Leonardo? Ma chi, più di tutti, dovrebbe ringraziare il grande genio italiano, è Mc Donald; anzi, dirò di più: dovrebbe pagargli i diritti di autore! Fu Leonardo che inventò il panino, come si scopre in

uno dei suoi scritti: "pensavo di unire la carne al pane, ma come posso chiamare questo piatto?".

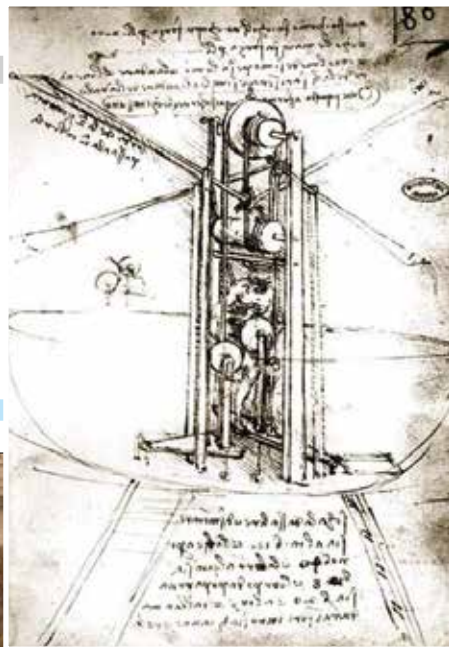
Fra tutte queste informazioni, chissà quali veritiere e quali leggenda, scopriamo un Leonardo molto dedicato alla cucina. Chissà, se non fosse stato per lui, forse ancora mangeremmo con i piedi sul tavolo, pulendoci la bocca con la camicia, facendo la fila da Mc Donald per man-

■ **A COZINHA DE LEONARDO DA VINCI** - Todos sabem que Leonardo Da Vinci (1452-1519), o maior gênio de todos os tempos, foi cientista, engenheiro, inventor, pintor, escultor, arquiteto, cenografista, músico, anatomista, matemático, astrônomo e botânico. Entre suas invenções, concebidas 500 anos antes de sua efetiva realização, citamos, como exemplo, o automóvel, o helicóptero, o paraquedas, o carro armado, a calculadora. Mas quantos sabem que Leonardo foi também gastrônomo, chef, proprietário de restaurante e inventor de ob-

jetos de cozinha? Neste artigo veremos, em detalhes, a contribuição do grande gênio à gastronomia. **A TAVERNA DAS TRÊS RÃS** - Leonardo, apenas concluídos seus 18 anos, começou a frequentar a **oficina de Verrocchio**, uma espécie de universidade dos artistas, onde logo tornou-se o primeiro da classe, competindo com o próprio professor Andrea del Verrocchio. Foi nessa oficina que conheceu **Sandro Botticelli**, um dos maiores pintores do Renascimento, destinado a ser seu sócio futuramente na área gastronômica. Frequentar a oficina de Verrocchio



Riproduzione



● **In dettaglio, il "frullatore" di Leonardo da Vinci; a sinistra, la riproduzione dell'Ultima Cena e, a destra, le principali fasi della preparazione dell'Acquarosa.** ♦ *Em detalhes, o "liquidificador" de Leonardo Da Vinci; à esquerda, reprodução da Última Ceia e, à direita, as principais fases do preparo da Água Rosa.*

**Ingredienti:** 1 litro di acqua di fonte; 3 cucchiaini di zucchero; 2 limoni; 1 cucchiaino di aroma naturale di rosa.

Spremere i due limoni e versarne il succo nell'acqua, insieme allo zucchero e all'aroma naturale di rosa. Mescolare fino al completo scioglimento dello zucchero e lasciare raffreddare in frigorifero (chissà se Leonardo, per l'occasione, inventò anche il frigorifero).

L'acquarosa l'ho sperimentata, è realmente una bevanda dissetante. Quanto agli effetti afrodisiaci ... credo che questa non sia la sede opportuna per raccontarvi cosa è successo dopo. ☑

giare gli hamburger senza pane.

## L'ACQUAROSA

Nel foglio 482 del Codice Atlantico, Leonardo descrive una delle sue ricette più famose, l'Acquarosa, una specie di Viagra dell'epoca rinascimentale che, oltre ad essere dissetante, era anche una bevanda afrodisiaca.

*foi fundamental para a formação artístico científica de Leonardo, mas não lhe dava meios suficientes para viver. Assim, à noite ele procurava ganhar alguma coisa trabalhando como garçom na Taverna das Três Caracóis, próximo à Ponte Vecchio, em Florença. Mas uma noite aconteceu um imprevisto: os três cozinheiros da taverna morreram envenenados. Suas mortes ficaram envolvidas em mistérios e Leonardo foi imediatamente promovido a chefe dos cozinheiros. Tomado pelo entusiasmo, começou a experimentar novos pratos, mas não*

*obteve aprovação dos clientes, que convenceram o proprietário a demiti-lo. Leonardo não desanimou. Acreditando ainda em sua cozinha criativa, passou a cozinheiro empresário, abrindo, juntamente com o amigo Botticelli, a Taverna das Três Rãs, onde o menu era incompreensível, uma vez que escrito da direita para a esquerda (por sorte, Botticelli desenhou as receitas sobre o menu). Os pratos preparados por Leonardo eram muito inovadores para a época como, por exemplo, os "rolinhos de anchovas, acompanhados de um nabo esculpido em forma*



Fotos S. Incravati

*de rã". É inútil dizer que em pouco tempo a Taverna das Três Rãs faliu por falta de clientes e, assim, cada um tomou a sua estrada. Leonardo mudou-se para Milão, onde se reinventou como confeiteiro, como se pode deduzir de um comentário feito numa carta endereçada a Ludovico o Mouro, Duque da cidade: "faço tortas que não existem iguais". Certamente, a modéstia não era uma das virtudes de Leonardo. Sempre para ficar no âmbito da gastronomia, escreveu o Código Romanov, conservado no museu de Hermitage, em São Petesburgo e onde, entre os diversos assuntos tratados, estão também as boas normas a serem seguidas enquanto se come: não colocar os pés sobre a mesa, não enfiar os dedos no nariz, não cuspir no prato a comida mastigada, etc.. Ainda existem dúvidas sobre a autenticidade do Código Romanov, mas isto em nada desmerece a criatividade de Leonardo também no campo culinário. **AS INVENÇÕES** - Em seu período milanês, inventou alguns utensílios muito importantes para a cozinha, descritos no Código Atlântico, conservado na Biblioteca Ambrosiana de Milão. Quem haveria de imaginar que inventou a máquina de fazer espaguete, o saca-rolhas, o assador giratório, o garfo, o picador de alho e o guardanapo? Que seria de nossa vida, míseros comedores de macarrão, se Leonardo não tivesse existido?*

*Mas quem, mais do que ninguém, deveria agradecer ao grande gênio italiano é Mc Donald; aliás, diria mais: deveria pagar-lhe os direitos autorais! Foi Leonardo que inventou o sanduíche, como se descobre num de seus escritos: "eu pensava de unir a carne ao pão, mas como posso denominar esse prato?" Em meio a tantas informações, sabe-se lá quais verdadeiras, quais apenas lendas, descobrimos um Leonardo muito dedicado à cozinha. Quem sabe, não fosse ele, e ainda estaríamos comendo de pé sobre a mesa, limpando a boca com a manga da camisa, fazendo fila no Mc Donald para comer hambúrguer sem pão! **A ÁGUA ROSA** - Na página 482 do Código Atlântico, Leonardo descreve uma de suas receitas mais famosas, a Água Rosa - uma espécie de viagra da época do renascimento que, além de saciar a sede, era uma bebida afrodisíaca. Ingredientes: um litro de água da fonte; três colheres de açúcar; dois limões; uma colher de aroma natural de rosa. Espremer os dois limões colocando o suco na água, juntamente com o aroma natural de rosa. Mexer até que o açúcar se dissolva completamente, deixar resfriar na geladeira (quem sabe se Leonardo, à época, inventou também a geladeira!). Eu experimentei a Água Rosa e é, realmente, uma bebida que tira a sede. Quanto a seus efeitos afrodisíacos... acredito não ser este o espaço adequado para contar o que aconteceu depois. ☑*

## Marmellate Mamma Bia con ingredienti di qualità

Le nuove marmellate Mamma Bia portano con sé la speciale qualità degli ingredienti in 5 gusti: more, albicocca, ciliegia, fragola e arancia, tutte con un intenso sapore di frutta. Le potete provare in vari modi. Oltre ad assaporarle sul pane, a colazione o nella merenda pomeridiana, si possono anche associare le marmellate di Mamma Bia con carni, risotti e pasta, oltre che con insalate, sughi e dolci. Potete trovare questi prodotti speciali nei negozi Festival /Beal e provate i sapori che accompagnano i bei momenti. Mettete un po' di tradizione e della qualità di Mamma nelle vostre ricette. Vivete un'esperienza gastronomica superspeciale. Altre informazioni: <[www.superfestival.com.br](http://www.superfestival.com.br)>. ☑



■ **GELEIAS MAMMA BIA COM INGREDIENTES NOBRES** - As novas geleias Mamma Bia trazem a qualidade especial dos ingredientes nobres em 5 versões: amora, damasco, cereja, morango e laranja, todas com o sabor intenso da fruta. Você pode experimentá-las de diversas maneiras. Além de saboreá-las em pães, durante o café da manhã ou no lanche da tarde, é possível combinar as geleias Mamma Bia no preparo de carnes, risotos e massas, ou até mesmo em saladas, molhos e sobremesas. Encontre esses produtos especiais nas lojas Festival / Beal e experimente os sabores que combinam com bons momentos. Coloque um pouquinho da tradição e da qualidade da Mamma nas suas receitas. E viva uma experiência gastronômica superspecial. Saiba mais em: [www.superfestival.com.br](http://www.superfestival.com.br). **DAL 1947 AUTÊNTICO ITALIANO DA LA PASTINA** - Celso La Pastina, diretor da importadora La Pastina, e Luciano Ercolino, proprietário da vinícola Vinosia se uniram para apresentar os amantes do vinho com o fabuloso “Dal 1947 Primitivo de Manduria DOP”, criado exclusivamente para a La Pastina homenagear o ano de sua fundação (1947). Produzido na região de Manduria (Puglia – Itália), o Dal 1947 é um vinho feito com

## Dal 1947, autentico italiano della La Pastina

Celso La Pastina, direttore della ditta di importazioni La Pastina e Luciano Ercolino, proprietario dell'azienda vinicola Vinosia si sono uniti per donare agli amanti del vino il favoloso “Dal 1947 Primitivo di Manduria DOP”, creato esclusivamente per la La Pastina in omaggio all'anno della sua fondazione (1947). Prodotto nella zona di Manduria (Puglia – Italia), il Dal 1947 è un vino fatto con uva primitivo di una vigna speciale che risale agli anni '40, posta in un determinato punto dell'azienda Vinosia, ribattezzato oggi Terre di San Vincenzo, in omaggio al Sig. Vicente, fondatore della La Pastina. Il Dal 1947 è un corposo e intenso vino rosso del cuore del Mediterraneo, risultato di un affinamento di 10 mesi in barriques di rovere francese e con grandi potenzialità di invecchiamento. Il vino ha un color rubino con riflessi porpora, aromi di ciliegia e lampone maturo, oltre a note di cioccolato e spezie come la vaniglia. In bocca è di buon corpo, morbidi tannini ed un finale persistente. Ottimo con pasta con sughi di pomodoro, carni rosse, formaggi di media stagionatura. La linea di importazione della La Pastina ha oltre 450 prodotti come olii, condimenti, conserve, pasta, tra gli altri, importati con il proprio marchio La Pastina e altre marche di prestigio del circuito enogastronomico mondiale come Divella, Rustichella, Carmencita, Beaufor, Albo, Amanida, Crudo, Casa Giulia, Maldon e Hénnaf, Emiliana, Cono Sur, Alba, JP Chenet, Torrevento, Cecchi, Mandrarossa, tra le altre. Si veda il sito: <[www.lapastina.com](http://www.lapastina.com)>. ☑



a uva primitivo de um autêntico vinhedo de vinhas velhas da década de 40, localizadas em uma parcela demarcada da vinícola Vinosia, rebatizada hoje como Terre di San Vincenzo, em homenagem ao Sr. Vicente, fundador da La Pastina. O Dal 1947 é um robusto e intenso tinto do coração do Mediterrâneo, resultado do estágio de 10 meses em barricas de carvalho francês e com grande potencial de envelhecimento. O vinho tem coloração rubi com reflexos púrpura, com aromas de cerejas e framboesas maduras, além de notas de chocolate e especiarias como a baunilha. Na boca é encorpado, com taninos macios e final persistente. Ideal para acompanhar massas recheadas com molho vermelho, carnes vermelhas, além de queijos de média maturação. Na linha de alimentos importados pela La Pastina estão mais de 450 itens, como azeites, condimentos, conservas, massas, entre outros, importados com a marca própria La Pastina e ainda outras marcas de prestigio no circuito enogastronomico mundial, como Divella, Rustichella, Carmencita, Beaufor, Albo, Amanida, Crudo, Casa Giulia, Maldon e Hénnaf, Emiliana, Cono Sur, Alba, JP Chenet, Torrevento, Cecchi, Mandrarossa, entre outras. Acesse: [www.lapastina.com](http://www.lapastina.com). ☑



# PRECISA DE UM ELEVADOR?



ELEVADORES E COMPONENTES

10  
ANOS

GARANTIA  
DE FÁBRICA

- Elevadores da Itália para o Brasil
- Experiência de mais de 50 anos
- Mais de 800.000 acionamentos funcionando em todo o mundo



Amplo estoque para  
melhor lhe atender

Por um Planeta Sustentável  
Reutilize, Recicle e Reduza



ENTRE EM CONTATO

GMV - Líder Mundial em equipamentos fluidodinâmicos e componentes para elevadores



[www.gmvla.com.br](http://www.gmvla.com.br)



Tel.: (41) 3345-9139



Fax: (41) 3345-7855

ou solicite à sua empresa de elevador nossos produtos e soluções.



studiochiesa

# Stainless steel growth

Destacando-se no setor inoxidável, a Marcegaglia consolida sua posição como maior produtor mundial de tubos de aço inoxidável com costura.

As unidades fabris de aço inoxidável instaladas no Brasil, USA, Rússia, China e Itália atendem aos mais diversos setores de aplicação como: automotivo, alimentício, farmacêutico, químico, petroquímico, construção, decoração, máquinas e equipamentos. O complexo industrial da Marcegaglia do Brasil ocupa uma área coberta de 116.000 m<sup>2</sup> e possui um amplo e diversificado estoque de produtos para pronta entrega.

## Nossos produtos:

- Tubos de aço inoxidável com costura
- Tubos de aço carbono com costura
- Componentes e tubos de aço carbono para refrigeração
- Chapas de aço carbono
- Slitter de aço carbono
- Perfis estruturais

240 milhões de metros de tubos de aço para refrigeração  
7 milhões de condensadores aramados

180.000 toneladas de tubos de aço carbono  
12.000 toneladas de tubos de aço inoxidável

2011: certificação CRCC-Petrobras  
Chapas/blanks  
Tubos de aço carbono  
Slitters  
220.000 toneladas de chapas/blanks  
perfis estruturais

Carbon steel sheets  
Stainless steel welded tubes  
Carbon steel welded tubes  
Carbon steel strips  
toneladas de chapas/blanks  
toneladas de perfis estruturais

Planta de Garuva  
220.000 m<sup>2</sup>  
Tubos de refrigeração  
Refrigeration tubes  
Perfis estruturais  
Cold formed sections

transformação do aço  
competência  
experiência  
know-how

**MARCEGAGLIA DO BRASIL**  
Rodovia BR 101 Km 11  
Bairro Urubuquara  
89248-000 Garuva  
Estado de Santa Catarina - Brasil  
phone. +55 . 47 . 3431 64 05  
vendas@marcegaglia.com.br

**MARCEGAGLIA**  
CARBON STEEL